

RASSEGNA STAMPA
del
18/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-03-2012 al 18-03-2012

18-03-2012 Alto Adige soccorso alpino, un anno intenso	1
18-03-2012 Alto Adige dieci aspiranti cani da soccorso	2
18-03-2012 L'Arena Sicurezza stradale e dei cittadini in tre incontri	3
18-03-2012 L'Arena Trovato in fondo al lago il relitto della Sesia	4
17-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Scommessa della Pro loco sul monastero di San Gallo	6
18-03-2012 Il Cittadino Sos in acqua, le lezioni con il sub Mike Maric	7
18-03-2012 Corriere Alto Adige Bando per l'elisoccorso Battaglia legale al Tar	8
18-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Nuovo piano di emergenza per Belluno	9
18-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Scivola e cade nel dirupo commerciante muore durante la passeggiata sui sentieri del Nevegal	10
17-03-2012 Corriere del Veneto.it Esce per una passeggiata, precipita per una decina di metri e muore	11
18-03-2012 Corriere delle Alpi mano malandrina appicca il fuoco in valle san lucano	12
18-03-2012 L'Eco di Bergamo «Ma la Bergamasca è un'oasi felice Aiuti e collaborazione costante»	13
18-03-2012 L'Eco di Bergamo Lampedusa soccorso barcone A bordo 5 morti	14
17-03-2012 La Gazzetta di Mantova rogo doloso al parco oglio fiamme partite da più punti	16
18-03-2012 Gazzetta di Reggio cinque morti su un barcone a lampedusa torna l'emergenza	17
18-03-2012 Il Gazzettino Precipita durante una passeggiata Cinquantenne muore sul Nevegal	18
17-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Incendio doloso, ma è mistero sul piromane	19
18-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) I volontari ripuliscono i tombini	20
17-03-2012 Il Gazzettino (Padova) (Ai.Ma.) È tempo di nuove iscrizioni per la Protezione civile aponese. Marzo, infatti, è	21
18-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Lavori già programmati, volontari al lavoro ad aprile	22
18-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Vigili del fuoco e Corpo forestale mobilitati per l'incendio divampato in via Divisione Julia a Base...	23
17-03-2012 Il Gazzettino (Venezia) Fuoco lungo gli argini, le fiamme arrivano fino alla strada provinciale	24
18-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Nuova sede per la Protezione civile	25
17-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

A Rosà (VI) nuovo mezzo per la Protezione civile	26
18-03-2012 Giornale di Brescia	
Mazzano Protezione civile: 35 volontari e sede pronta	27
18-03-2012 Giornale di Brescia	
Soccorso gommone: 51 salvati, 5 erano morti	28
18-03-2012 Giornale di Brescia	
Alpini camuni, un 2011 di super lavoro	29
18-03-2012 Giornale di Brescia	
«Per L'Aquila è il tempo del riscatto dopo l'emergenza»	30
17-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il rogo finora è costato 150 mila euro	31
18-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile sul Massiccio	32
18-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Roghi, altro giorno di passione	33
18-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Opere pubbliche Spunta la nuova caserma dei Cc	34
18-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Dopo l'allarme scatta l'invio delle squadre anche con mezzi aerei	35
18-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Ana Montegrappa, Rugolo verso la presidenza	36
18-03-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Tonale Simulazione di un soccorso Il 46esimo corso per le unità cinfile	37
18-03-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
Esame finale per gli esperti in rischi idrogeologici	38
18-03-2012 Il Giorno (Sondrio)	
I pompieri danno fuoco alle polveri	39
18-03-2012 Il Messaggero Veneto	
taglio non più "invaso" da rifiuti e arbusti	40
18-03-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, fondi per la sede	41
18-03-2012 Il Messaggero Veneto	
adottato il progetto per sistemare via agreste	42
18-03-2012 Il Messaggero Veneto	
esercitazione per salvare due sciatori	43
18-03-2012 La Nuova Venezia	
cinque morti su un barcone a Lampedusa torna l'emergenza	44
18-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
l'infermiere di comunità svuota i pronto soccorso	45
18-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
cinque morti su un barcone a Lampedusa torna l'emergenza	47
18-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
alpinista triestino cade in val Rosandra lo salva l'elicottero	48
18-03-2012 La Provincia Pavese	
protezione civile: debutto a Monticelli	49
17-03-2012 La Stampa (Alessandria)	
Protezione civile convegno su sicurezza::Oggi appuntamento per...	50

17-03-2012 La Stampa (Aosta)	
Protezione civile festa in piazza::Un fine settimana all...	51
17-03-2012 La Stampa (Biella)	
Turisti bloccati sulla funivia Brividi (simulati) in quota::Un guasto al motore e...	52
17-03-2012 La Stampa (Cuneo)	
Costigliole, cento volontari puliranno il torrente Varaita::Venti gruppi di Prote...	53
17-03-2012 La Stampa (Cuneo)	
A lezione di montaggio tende::Lezioni di montaggio ...	54
17-03-2012 La Stampa (Verbania)	
Allarme a Tecnoacque Ma è un'esercitazione della Protezione civile::L'ultimo esempio è...	55
18-03-2012 Trentino	
cinque cadaveri su un gommone	56
17-03-2012 la Voce del NordEst	
Passo Rolle, ciclista travolto da tre cervi: soccorso dall'elicottero	57

soccorso alpino, un anno intenso

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 18/03/2012

Indietro

- Cronaca

Soccorso alpino, un anno intenso

La squadra del Cai archivia un 2011 con 60 interventi

BOLZANO. Tempo di bilanci per la squadra del soccorso alpino del Cai di Bolzano, compagine locale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS): il 2011 è stato un anno intenso ed operoso, sia dal punto di vista degli interventi tecnici di soccorso sia dal punto di vista della formazione. «Siamo operativi 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno - spiega il capostazione del CNSAS di Bolzano Marco Biasioni - e abbiamo competenza su un territorio molto esteso che comprende la zona di Bolzano, l'altopiano del Salto (San Genesio e Meltina), la zona del Colle e l'intera Val Sarentina fino a passo Pennes. Nel corso del 2011 la squadra è stata allertata 60 volte dalla centrale operativa 118 per portare soccorso a pericolanti in zone impervie o difficilmente raggiungibili. In alcuni di questi interventi, per la particolare difficoltà ambientale, e' stato necessario ricorrere all'utilizzo dell'elisoccorso provinciale».

«Dal punto di vista statistico - aggiunge Biasioni - il mese che ha impegnato maggiormente l'operatività della squadra è stato giugno con 9 interventi di soccorso. Nella globalità degli interventi la percentuale maggiore è caratterizzata dal recupero degli infortunati seguita dalle ricerche di dispersi. La stagione invernale ha visto impegnati i soccorritori di Bolzano al fianco dei colleghi del soccorso alpino di Bressanone nel prestare assistenza sulle piste del comprensorio sciistico della Plose».

Dal punto di vista formativo il 2011 è stato un anno importante per la squadra bolzanina: cinque aspiranti soccorritori hanno brillantemente superato la selezione per accedere al soccorso alpino, cinque soccorritori hanno concluso la formazione di base ed hanno ottenuto la qualifica di Operatore di Soccorso Alpino, due Operatori hanno concluso l'iter per la qualifica di Tecnico di Soccorso Alpino.

Ruolo importante quello delle unità cinofile. Al momento sono operative due unità cinofile da ricerca in superficie, formate per la ricerca dei dispersi ed abilitate ad operare in zone impervie, e due unità cinofile da valanga, formate per intervenire a prestare aiuto ai travolti da valanghe.

«Il lavoro della nostra squadra - ricorda Biasioni - è stato supportato economicamente da numerosi sostenitori sia pubblici, in particolare il Comune di Bolzano, sia privati tra i quali la Slokker».

Per ulteriori informazioni si può visitare il sito internet www.soccorsoalpino.org.

dieci aspiranti cani da soccorso

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

Visita preventiva per gli animali che entreranno nelle unità cinofile

Dieci aspiranti cani da soccorso

MERANO. Visita veterinaria preventiva, in zona Lazago, per una decina di cani aspiranti ad entrare nelle unità cinofile. Un'iniziativa promossa dalla Croce Rossa e dell'Unità cinofila del pronto soccorso. L'incontro, presenti anche Lydia Pöhl e Helmut Hochgruber (Soccorso alpino) è stato affidato alle competenze dei veterinari Kathrin Schrott e Raimondo Tornago, coordinatore per l'attività veterinaria delle unità cinofile altoatesine. La visita preventiva è indispensabile per accertare l'idoneità del cane prima d'iniziare l'addestramento di soccorso. La visita è stata anche occasione per i due veterinari per soffermarsi sull'alimentazione canina e altri temi legati alla salute dei cani. A questo primo incontro seguirà un corso vero e proprio. (gi.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza stradale e dei cittadini in tre incontri

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-are-azzurro">

SALIZZOLE

Sicurezza

stradale

e dei cittadini

in tre incontri

[e-mail print](#)

domenica 18 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Prevenire è la parola d'ordine, quando si tratta di sicurezza e la sensibilizzazione non è mai troppa. Su questi temi ruota il ciclo di incontri sulla sicurezza pubblica organizzati dall'assessorato alla Polizia municipale, protezione civile e pubblica sicurezza del Comune. «Cercheremo», dice Marco Marconcini, assessore alla Pubblica sicurezza, «di informare cercando perciò di prevenire i problemi prima che si verifichino: ad esempio, l'incontro sulla protezione civile spiegherà il lavoro dei volontari, il piano di sicurezza e gli interventi».

Questo per quanto riguarda le calamità. Sugli incidenti stradali, invece, i dati dicono che nel 2011 sono stati 9, di cui quattro con feriti, causati soprattutto dall'eccesso di velocità e da alcuni punti «neri» della viabilità locale. Sul fronte dei furti c'è un discreto allarme: sono stati piuttosto numerosi, soprattutto in estate ma non solo, sia in abitazioni che in aziende agricole.

Il primo incontro sarà domani, in sala civica, alle 20.45 e rientra nel progetto «Strada amica», promosso dall'Istituto «F.lli Corrà». Relatore sarà il comandante della Polizia municipale di Verona Luigi Altamura che parlerà di «Sicurezza stradale». Il 26 marzo incontro della Protezione civile su «Sicurezza e prevenzione»; il 2 aprile intervverranno i comandanti dei carabinieri di Bovolone e di Villafranca.L.M.

Trovato in fondo al lago il relitto della Sesia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

LA SCOPERTA. Individuata dai Volontari del Garda di Salò l'imbarcazione colata a picco fra Limone e Malcesine nel 1860

Trovato in fondo al lago
il relitto della «Sesia»

Laura Zanella

La cannoniera è a 340 metri di profondità: nella tragedia persero la vita 42 persone sedici di queste erano veronesi, appartenenti a famiglie di spicco della nobiltà cittadina

e-mail print

domenica 18 marzo 2012 **PROVINCIA**,

Il modellino della «Sesia», ricostruito da Montagnoli. In alto l'immagine del sonar che ha ... Dopo oltre 150 anni il lago di Garda restituisce il suo «Titanic». La cannoniera «Sesia», affondata a seguito dello scoppio della caldaia la mattina dell'8 ottobre 1860, mentre era in viaggio alla volta di Salò, è stata individuata a 340 metri di profondità, al largo di Limone, poco distante da dove era avvenuta la sciagura, grazie al lavoro congiunto del nucleo sommozzatori del Gruppo Volontari del Garda di Salò e della ricostruzione dei fatti fornita da un appassionato storico di Limone.

Un relitto che racconta un pezzo di storia risalente all'Unità d'Italia, ma soprattutto narra una tragedia nella quale persero la vita 42 persone, tra cui 16 veronesi, esponenti di famiglie di spicco della città.

L'imbarcazione, una delle cinque cannoniere francesi donate da Napoleone III alla Marina del Regno di Sardegna nel 1859 con l'obiettivo di contrastare le truppe austriache, venne impiegata nel 1860 sul lago con corse quindicinali per garantire alla sponda bresciana del lago, fra Salò e Limone, non collegate da una strada, una via di comunicazione per merci e persone.

Dopo la sconfitta nella battaglia di Solferino e San Martino, infatti, gli austriaci avevano ritirato i loro piroscafi mettendoli al sicuro nella fortezza di Peschiera, lasciando sguarnito il trasporto via acqua. La storia della «Sesia», nel corso degli anni, è sopravvissuta nei ricordi degli abitanti del Garda e, successivamente, nei racconti tramandati di generazione in generazione.

Ma la versione iniziale secondo cui la «Sesia» sarebbe stata colpita dal fuoco austriaco durante un combattimento nel 1866 ha lasciato il posto, scalzata dalle testimonianze dirette, alla realtà della sciagura che colpì l'imbarcazione nell'alto lago.

Già altre volte i sommozzatori dei Volontari del Garda avevano tentato una ricerca della «Sesia», ma la strumentazione a loro disposizione non si era rivelata sufficiente a raggiungere il fondale del lago, che in quella zona supera abbondantemente i 300 metri. Un limite fisico che ha impedito, fino a oggi, di restituire la prova di quanto racchiuso nelle cronache e nelle testimonianze dirette di chi assistette al naufragio e dei superstiti.

Dal canto suo Cesare Montagnoli, storico limonese, ha raccolto in vent'anni un corposo fascicolo che documenta aspetti e conseguenze dei fatti avvenuti il giorno del naufragio, cercando più volte la posizione del relitto partendo dalle notizie storiche sulla rotta e sulla latitudine del vascello al momento dell'affondamento.

Un lavoro prezioso, che il 4 marzo scorso - a 151 anni, 4 mesi e 25 giorni dal suo affondamento - ha permesso la svolta nelle ricerche della cannoniera franco-piemontese.

In occasione delle ricerche del «Dukw», altro celebre relitto del lago, affondato con 24 militari americani il 30 aprile 1945

Trovato in fondo al lago il relitto della Sesia

vicino a Riva del Garda, lo storico di Limone e la squadra dei Volontari del Garda (il gruppo di protezione civile guidato dal 1984 dal presidente Gianfranco Rodella) composta da Mauro Fusato, Luca Turrini e Niccolò Zanini, avevano condiviso i dati sulla «Sesia», incrociando le informazioni e la tecnologia necessaria a individuare alcune coordinate di riferimento attorno a cui orientare le ricerche.

Le strumentazioni a onde sonore ad alta frequenza possedute dai Volontari del Garda a bordo della loro imbarcazione «Volga 2026» hanno fatto il resto, restituendo una fotografia precisa delle profondità del lago nella zona delimitata dalle coordinate ricostruite: la «Sesia» si trova due miglia a sud di Limone, a circa 500 metri dalla costa e a 340 metri di profondità. Erano le ore 12.15 al momento del ritrovamento: la stessa ora del naufragio che, quel lontano 8 ottobre 1860, costò la vita a 33 passeggeri e a 9 membri dell'equipaggio.

Scommessa della Pro loco sul monastero di San Gallo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **17/03/2012**

Indietro

sabato 17 marzo 2012 - PROVINCIA -

BOTTICINO. I progetti dell'Amministrazione e dei volontari per salvaguardare l'ambiente ed il territorio comunale

Scommessa della Pro loco
sul monastero di San Gallo

Alfredo Laffranchi

Effettuata la pulizia di un'area di 100mila metri quadri e ripristinata la strada panoramica che circonda il sito dell'eremo intitolato alla Santissima Trinità

Il monastero di San Gallo «Riteniamo che sia una priorità - spiega il vice sindaco di Botticino Edoardo Greco - dare continuità agli interventi per salvaguardare il territorio». Il territorio di Botticino infatti è geologicamente delicato e richiede continui interventi di manutenzione e di prevenzione per evitare frane ed esondazioni. Sono due le Associazioni impegnate (assieme con alcuni volontari senza etichetta) con particolare continuità nei lavori di salvaguardia ambientale: il Gruppo di Protezione civile e la Pro loco.

Quali lavori sono in programma? «In linea generale - ricorda Greco - bisogna tagliare gli alberi, sistemare e pulire fiumi e canali, rafforzare gli argini. Pensano a tutto i volontari, usando macchine fornite dal Comune». Quanti sono i volontari della Protezione civile di Botticino? «Gli iscritti sono 40, mentre quelli abitualmente operativi sono 25». In quali zone del paese intendono intervenire? «Si partirà da Botticino Sera, vicino all'isola ecologica; inoltre via Garibaldi fino all'area di spaglio e fino a via Molino Prati».

La Pro loco, da tre anni, ha avviato il «Progetto Trinità» per valorizzare l'ex monastero della Santissima Trinità, situato sul crinale di San Gallo. Naturalmente la Pro loco opera in accordo con i dirigenti delle Acli (proprietaria dell'area). I volontari hanno effettuato una pulizia in un'area di 100 mila mq. Dopo di che si è lavorato per ripristinare la strada che circonda il Monastero, una strada che ora permette un percorso panoramico e funge anche da via tagliafuoco (perciò è curata periodicamente dai ragazzi della Protezione civile di Botticino).

«Ora dobbiamo con i ragazzi della Protezione civile, mantenere transitabile ed in ordine la passeggiata panoramica attorno all'ex Monastero - ricorda il vice presidente della Pro loco di Botticino Vladimir Rizzo - poi bisogna mantenere pulito tutto il parco che lo circonda. Il lavoro non manca perciò chi desidera dare una mano è il benvenuto. Ma attenzione - conclude Rizzo - non è affatto un lavoro facile. Perché, ad esempio, per tagliare e pulire le piante bisogna conoscerle per fare il lavoro giusto al momento giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos in acqua, le lezioni con il sub Mike Maric

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

Sos in acqua, le lezioni con il sub Mike Maric

A scuola dal primatista mondiale Mike Maric. Sarà l'uomo delfino lodigiano, il campione degli abissi e maestro di immersione, ad istruire la squadra di operatori della Croce rossa italiana. Il seminario è previsto per oggi e domani. È suddiviso in momenti teorici e pratici che si terranno in piscina e palestra. Intitolato Deep inside, il corso è rivolto agli operatori di soccorso in acqua della Cri, comitato di Lodi, guidato dal commissario Lucia Fiorini. Il seminario ha la finalità di approfondire e migliorare diverse tematiche, con applicazioni legate alla sicurezza nelle attività di soccorso in fiumi o piscine che la Croce rossa italiana svolge con le squadre speciali. A misurarsi con l'esperto di immersioni saranno in tutto sei volontari, che saranno impegnati nella sede della Croce rossa di viale Dalmazia, alla piscina Faustina per le prove pratiche e in una palestra di Cornegliano. La squadra impegnata in interventi di emergenza in acqua è composta da operatori che appartengono alle diverse componenti della Cri (Corpo militare, infermiere volontarie, sezione femminile, pionieri, volontari del soccorso, donatori di sangue e dipendenti dell'ente). Si tratta di un nucleo che entra in azione per fornire un servizio di assistenza presso le coste e le acque interne. Il team è formato da 18 addetti tutti con certificazione regionale di soccorritore esecutore rilasciata dal 118 e abilitati all'utilizzo di defibrillatore. Diversi gli interventi che sono stati compiuti, per salvare persone in acqua. Le attività che vengono svolte da questi soccorritori preparati riguardano l'assistenza ai bagnanti nelle piscine e sulle spiagge, il controllo alle gare sportive acquatiche di ogni tipo, gli interventi di elisoccorso, poi la protezione civile per calamità naturali o incidenti, oltre ad interventi subacquei. Infine i membri Cri sono impegnati in emergenze dove è necessaria una camera iperbarica, assistenza in acqua ai portatori di handicap e trasporto di infermi in acqua.

Bando per l'elisoccorso Battaglia legale al Tar**Corriere Alto Adige**

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 18/03/2012 - pag: 5

Bando per l'elisoccorso Battaglia legale al Tar

Contestato l'appalto da 32 milioni di euro

BOLZANO Fornitura degli elicotteri per l'elisoccorso provinciale, una delle aziende in gara fa ricorso al Tar. Secondo la Agusta Westland Spa (società controllata da Finmeccanica) il bando da 32 milioni di euro formulato dalla Heli Elisoccorso Alto Adige Flugrettung Südtirol conterrebbe requisiti che favoriscono la Eurocopter, la società che attualmente fornisce i mezzi all'elisoccorso provinciale. Il ricorso presentato dalla società Westland con sede a Varese è stato notificato alla Provincia il 13 febbraio scorso. Palazzo Widmann ha deciso di non costituirsi in giudizio. Il tribunale amministrativo ha fissato l'udienza per il prossimo martedì 20 marzo. Ieri il direttore della società Heli Flugrettung Südtirol nonché numero uno della Croce Bianca Ivo Bonamico ha depositato una memoria per supportare la correttezza del proprio operato e l'imparzialità del bando di gara. L'appalto da 32 milioni di euro riguarda la fornitura di due elicotteri per le elibasi di Bolzano e Bressanone. Il vincitore del concorso si impegna a garantire anche l'addestramento dei piloti e dei tecnici nonché a fornire i pezzi di ricambio in caso di necessità. «Per come è formulato il bando, per le condizioni che pone in particolare per quanto riguarda i pesi, i nostri elicotteri non possono essere ammessi alla gara» spiega l'avvocato di Westland Gianluca Grimaldi. «Fra i nostri prodotti ci sono mezzi da 6 tonnellate, classificati come "medium", ma anche da 3 tonnellate, classificati come "light". La nostra società serve già diverse organizzazioni di elisoccorso e vantiamo una lunga esperienza nel settore. Per questo non siamo d'accordo a essere esclusi dalla gara e chiediamo che i giudici amministrativi si pronuncino sulla questione» spiega Grimaldi. La Westland fornisce infatti i mezzi per l'elisoccorso del Trentino. Allo stato attuale il ricorso presentato dalla Westland ha congelato la gara, arrestandone la prosecuzione. «Quando ci è stato notificato il ricorso della società di Varese abbiamo bloccato tutte le procedure in via cautelativa, in attesa dell'udienza del 20 marzo quando i giudici amministrativi si pronunceranno sulla questione» spiega Bonamico, che ricopre anche la carica di direttore della società che ha redatto il bando. In caso di accoglimento del ricorso i tempi per la chiusura della gara e la conseguente fornitura dei mezzi potrebbe allungarsi fino a rimanere in sospeso per mesi. «Naturalmente non è mai piacevole quando c'è ricorso ai giudici di mezzo, ma noi riteniamo di aver svolto la gara con molta diligenza e accuratezza» spiega Bonamico. La società Heli, composta da Croce Bianca, Alpenverein Südtirol, Soccorso alpino dell'Avs, Club Alpino Italiano e Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas), è stata battezzata a febbraio 2011 per reggere il servizio di elisoccorso in Alto Adige in sostituzione della precedente Comunità di lavoro per l'elisoccorso provinciale. La parola ora passa al Tar, che martedì si pronuncerà sulla questione. Silvia Fabbi RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo piano di emergenza per Belluno**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 18/03/2012 - pag: 15

Nuovo piano di emergenza per Belluno

@BORDERO: #BCOLOMBO % @%BELLUNO In caso di calamità naturale o catastrofi Belluno può contare da oggi su un meccanismo di allerta alla popolazione tra i più efficienti in Italia. Sta nel Coc, Centro operativo comunale, il cuore del piano di emergenza comunale presentato ieri pomeriggio dalla protezione civile di Belluno. Diretto da sindaco, assessore alla protezione civile e dai vari operatori comunali addetti alla comunicazione e gestione amministrativa, il Coc assume da oggi il compito di allerta e organizzazione del piano d'emergenza in caso di eventi di calamità naturale o catastrofi, con la capacità di riunire nell'arco di pochi minuti in via Marisiga a Belluno - in una struttura alla massima avanguardia anche nei requisiti antisismici - un nucleo operativo in grado di allertare la popolazione e predisporre le prime e più importanti fasi organizzative, coordinando gli interventi delle forze dell'ordine, dei soccorsi e del volontariato. Nel nuovo piano sono state stabilite anche le varie aree di attesa, ricovero e ammassamento della popolazione da raggiungere, a seconda della zona di residenza, in base al tipo di calamità.

Scivola e cade nel dirupo commerciante muore durante la passeggiata sui sentieri del Nevegal**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 18/03/2012 - pag: 7

Scivola e cade nel dirupo commerciante muore durante la passeggiata sui sentieri del Nevegal

CASTION (Belluno) Scivola lungo il sentiero e si schianta sulle rocce dopo un volo di dieci metri. E' finita in tragedia la passeggiata lungo i sentieri della valle di San Mamante (sul Nevegal) di Ivo Bogo, 51enne molto conosciuto nel Bellunese per aver gestito fino a pochi anni fa a Castion un negozio di articoli sportivi, il «Bogo Sport». L'uomo lascia la moglie, commessa al «Botegon» alimentari di Castion, e due figli, uno dei quali vive in Vietnam. Tutto è successo ieri mattina. Intorno alle 8, stando al racconto dei familiari, Bogo era uscito per una passeggiata nella valle di San Mamante, non lontano dalla quale possiede una casera. Una zona dunque molto ben conosciuta dal commerciante, che quasi ogni giorno amava fare lunghe passeggiate lungo i sentieri che risalgono tra la valle fino alla casera. Stando a una prima ricostruzione effettuata dai tecnici del Soccorso alpino, proprio mentre il 51enne stava ridiscendendo il sentiero che esce dalla valle, avrebbe improvvisamente perso il contatto con il terreno e, scivolando, avrebbe poi compiuto un volo di una decina di metri nel vuoto, schiantandosi infine sulle rocce del greto del torrente che attraversa la vallata. Una caduta che non ha lasciato scampo a Bogo, morto con tutta probabilità sul colpo. L'incidente è avvenuto in mattinata ma l'allarme al Suem 118 da parte dei familiari è potuto scattare soltanto nel pomeriggio, quando la moglie che lo aspettava a casa per mezzogiorno, dopo averlo atteso invano e preoccupata ha segnalato la scomparsa del marito. Anche perché il cellulare di Bogo continuava a non essere raggiungibile. Sul posto sono subito intervenute le squadre del Soccorso alpino di Belluno, Longarone e Agordo, con due unità cinofile, e i vigili del fuoco di Belluno. Le ricerche sono durate tutto il pomeriggio, fino al ritrovamento del corpo sul greto del torrente avvenuto in serata. Non appena ricevuto il nullaosta da parte della magistratura si è infine proceduto al recupero, avvenuto da parte dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, con un verricello di 25 metri. Già in serata la voce della scomparsa di Bogo conosciuto da tutti e molto stimato a Castion, si è diffusa in paese e non è mancato il conforto da parte di amici e conoscenti ai familiari, chiusi nel proprio dolore nell'abitazione di via 1 maggio. Bruno Colombo RIPRODUZIONE RISERVATA

Esce per una passeggiata, precipita per una decina di metri e muore

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

NEL BELLUNESE

Esce per una passeggiata, precipita
per una decina di metri e muore

Il corpo del 51enne di Castion è stato trovato nel pomeriggio dal Soccorso alpino nel greto del torrente della valle di San Mamante BELLUNO- È precipitato per una decina di metri e ha perso la vita per i traumi riportati I.B., 51 anni, di Belluno, uscito sabato mattina dalla sua abitazione di Castion per una passeggiata a piedi nei dintorni e mai più rientrato. Lo ha individuato una squadra del Soccorso alpino nel greto del torrente della valle di San Mamante. L'allarme era scattato nel pomeriggio quando la moglie, che lo aspettava a casa per mezzogiorno, dopo averlo atteso invano, preoccupata ne aveva segnalato la scomparsa, anche perché il cellulare continuava a non essere raggiungibile. L'uomo, uscito di casa alle 8, era partito per il consueto giro in valle di San Mamante, aveva risalito il sentiero e stava ridiscendendo, quando è probabilmente scivolato finendo in basso tra le rocce. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, il corpo è stato recuperato dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore con un verricello di 25 metri, per essere poi affidato al carro funebre. Sul posto le squadre del Soccorso alpino di Belluno, Longarone, Agordo con due unità cinofile, e i vigili del fuoco.

mano malandrina appicca il fuoco in valle san lucano

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 18/03/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Mano malandrina appicca il fuoco in Valle San Lucano

In fumo circa due ettari tra sterpaglie e sottobosco Per la bonifica è intervenuto l elicottero dei servizi forestali TAIBON AGORDINO I primi pennacchi di fumo, poi una coltre più densa, avvistata qualche passante che ha dato l allarme. Impegnativo intervento ieri pomeriggio in Valle San Lucano per circoscrivere prima e domare poi un incendio certamente innescato da una mano malandrina in una zona piuttosto impervia. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Agordo con tredici unità, compresi alcuni volontari. Prezioso il supporto dei volontari della protezione civile di Sospirolo mentre i servizi antincendio della Regione sono intervenuti chiedendo anche l azione di un proprio elicottero per la bonifica. L allarme è scattato attorno alle 14,40 e i pompieri hanno dovuto risalire il pendio per circa sei, settecento metri a monte della strada, portandosi a ridosso del costone roccioso dove aveva preso fuoco vegetazione di sottobosco e fogliame. Una zona priva di sentieri a conferma che qualcuno ha cercato di appiccare il fuoco volontariamente. Il primo lavoro dei soccorsi è stato quello di tenere sotto controllo il fuoco per evitare che si potesse espandere, magari superando un pendio che avrebbe aperto la porta a una zona più ricca di vegetazione e alberi. L attività dei pompieri e dei volontari della protezione civile di Sospirolo ha consentito di limitare i danni, dopodiché il servizio antincendio della Regione ha chiesto il supporto del proprio elicottero per la bonifica. Le operazioni di spegnimento hanno richiesto oltre quattro ore, necessarie per escludere che il fuoco potesse riprendere vigore. La stima sulla porzione di pendio danneggiato dal fuoco è di circa due, tre ettari. Questa mattina i Servizi forestali torneranno sul luogo dell incendio per verificare che l opera di spegnimento abbia dato buon esito. In caso di necessità sarà richiamato l elicottero. Un secondo intervento pomeridiano si è registrato a Cortina d Ampezzo, nella frazione di Pocol, dove una porzione di terreno ha preso fuoco attorno alle 14,30. Anche in questo caso si è trattato di sterpaglia e sottobosco. I vigili del fuoco del locale distaccamento sono intervenuti con un autobotte e la prima partenza e dopo circa due ore e mezza di lavoro hanno estinti il fuoco. Nessun pericolo per un abitazione dei pressi del pianoro che si era incendiato. La casa peraltro non era abitata. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

œö³

«Ma la Bergamasca è un'oasi felice Aiuti e collaborazione costante»

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

«Ma la Bergamasca è un'oasi felice
Aiuti e collaborazione costante»

Domenica 18 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

«Rispetto a quanto illustrato durante la riunione di questa mattina, mi viene da dire che la Bergamasca è un'oasi felice, visto l'ottimo rapporto che abbiamo come provincia e nel sistema della Protezione civile con i vigili del fuoco volontari». Fausto Carrara, assessore provinciale alla Protezione civile, è intervenuto ieri mattina all'assemblea nazionale di Treviglio. «Mi sento di ringraziare ogni singolo volontario per quanto svolge a favore della collettività e anche le loro famiglie, visto che l'impegno è parecchio rilevante – sottolinea Carrara a margine dell'incontro –. I rapporti dei volontari con il comando provinciale permanente sono regolari, anche se non dovrei essere io a dirlo, così come all'interno del sistema della Protezione civile provinciale». La Provincia ha anche sostenuto economicamente l'attività dei pompieri volontari: «Nel 2010 abbiamo provveduto per il secondo anno a pagare le assicurazioni di tutti i veicoli utilizzati dai volontari – spiega l'assessore – e abbiamo fornito a tutti i vigili del fuoco le calzature antinfortunistiche. Mi sento di poter già anticipare che lo stesso avverrà anche quest'anno. Del resto la presenza dei 146 volontari nella nostra provincia è capillare e costante: sono operativi in varie parti della Bergamasca, con i distaccamenti di Treviglio, Romano, Gazzaniga, Lovere e Madone. È chiaro che il loro ruolo è e continuerà a essere molto importante».

Lampedusa soccorso barcone A bordo 5 morti

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

Lampedusa

soccorso barcone

A bordo 5 morti

Sull'imbarcazione si trovavano altre 52 persone

Una donna incinta portata in elicottero a Palermo

Malta ignora una richiesta di aiuto fatta dall'Italia

Domenica 18 Marzo 2012 GENERALI, e-mail print

Un barcone carico di immigrati in una foto di archivio LAMPEDUSA (AGRIGENTO)

Cinque morti, cinque bare allineate sul molo Favalaro, a Lampedusa, con i corpi dei migranti trovati su un gommone a 70 miglia dall'isola più a sud d'Europa, in acque libiche. Sulla barca alla deriva nel Canale di Sicilia, con il motore guasto, gli uomini della Guardia di Finanza e della Capitaneria di porto hanno trovato altre 52 persone stremate, una in fin di vita. Quest'ultima è stata subito soccorsa in elicottero e portata all'ospedale.

Quando i migranti sono arrivati a Lampedusa sulle motovedette, i medici del pronto soccorso dell'isola hanno di nuovo allertato l'elisoccorso per trasferire a Palermo una donna incinta, che è stata subito ricoverata in prognosi riservata al Civico. Soccorsi e trasferiti anche quattro uomini disidratati e con serie ustioni provocate dai raggi di sole: le loro condizioni, comunque, non sarebbero state considerate gravi.

Il gommone della morte, uno scafo verde lungo una decina di metri, quando è stato soccorso aveva gli anelli di poppa sgonfi. L'imbarcazione rischiava di affondare lungo quella rotta tristemente nota e che ha visto lo scorso anno portare a Lampedusa circa 50 mila migranti, un migliaio dei quali – partito in un viaggio che può essere definito al tempo stesso della disperazione e della speranza – in Europa non è mai arrivato perché ha trovato la morte in un naufragio. Una serie di tragedie come quella dello scorso 6 agosto quando 300 migranti sono finiti in fondo al mare a circa 30 miglia dall'isola di Lampedusa. Senza dimenticare i 25 morti soffocati dai gas di scarico nella stiva di un barcone arrivato a Lampedusa il 1° agosto.

Oltre al gommone, che è stato soccorso in acque libiche, ieri il rimorchiatore Asso 30 ha caricato a bordo 107 persone, tra loro anche donne e bambini, che erano su un altro gommone che stava affondando a circa 90 miglia da Lampedusa.

Altri 114 migranti, a bordo di un gommone in panne e alla deriva – a 60 miglia a sudest dell'isola – sono stati trasferiti su una motovedetta della Capitaneria di porto, dopo che Malta, benché fosse stata avvertita dalle autorità italiane, non ha dato risposte. Il governo de La Valletta, inoltre, non ha mostrato alcuna intenzione di ospitare i migranti che venerdì sera sono stati soccorsi nelle acque territoriali maltesi da un peschereccio francese. Quest'ultimo è stato addirittura invitato a dirigersi verso Lampedusa. Un altro barcone era stato segnalato ancora nel Canale di Sicilia, ma un elicottero della Marina militare, che è stato inviato a sorvolare la zona, ancora in serata non era riuscito a individuare alcuna presenza. Infine rimane ancora oscura la vicenda di un peschereccio che è stato sequestrato l'altra notte nelle acque territoriali tunisine. Secondo quanto ha raccontato via radio il comandante del peschereccio alle autorità di Tunisi, l'imbarcazione è stata attaccata da una settantina di migranti di diverse nazionalità che a bordo di piccole barche sono andati all'arrembaggio del peschereccio.

Intanto Lampedusa – dove il centro d'accoglienza è ancora chiuso in seguito ai pesanti danni provocati dall'incendio appiccato lo scorso agosto dai migranti che vi erano ospitati – finora è riuscita a far fronte agli arrivi utilizzando il residence «Le Villette» a Cala Creta e trasferendo successivamente gli immigrati nei centri sparsi per la Sicilia. Ma il ministero della Salute ha già concordato con la Regione Sicilia e con l'Inmp – Istituto per la salute, le migrazioni e la povertà – l'attivazione di una task force costituita da medici, infermieri e mediatori culturali che dovrà essere inviata a

Lampedusa soccorso barcone A bordo 5 morti

Lampedusa per fronteggiare eventuali emergenze.

L'Inmp, che ha già realizzato il progetto accoglienza 2011 sull'isola assieme all'Ospedale Civico Arnas di Palermo, da aprile a settembre 2011, sottolinea il dicastero: «Ha fornito in tale occasione un soccorso ai migranti già dal momento dello sbarco al molo, effettuando un triage clinico-diagnostico con l'utilizzo di un approccio transculturale».

ⒺⓅ³

rogo doloso al parco oglio fiamme partite da più punti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Rogo doloso al Parco Oglio Fiamme partite da più punti

Incendio fra Acquanegra e Calvatone, in fumo un ettaro di canneto naturale Il presidente: in balia dei piromani.

Chiediamo l'intervento della Protezione civile

ACQUANEGRA SUL CHIESE Un altro incendio. Di vaste proporzioni. Questa volta preso di mira è il Parco Oglio Sud e in particolare la riserva naturale delle Bine. Il fuoco ha distrutto poco meno di un ettaro in località Calvatone, ma solo la prontezza d'intervento dei Vigili del fuoco accorsi da Cremona ha evitato il peggio. Le fiamme sono partite giovedì sera da quattro punti diversi, appiccate dolosamente. Dopo il Parco del Mincio, dunque è la volta dell'altra area protetta della nostra provincia ad essere presa di mira. Come segnala il presidente del Parco, Alessandro Bignotti «A fuoco è andato un campo con canneti nella zona di Calvatone, nei pressi dell'area naturale delle Bine, oasi naturalistica del Wwf. C'è grande preoccupazione spiega il presidente perché non si tratta di un fatto isolato, ma segue analoghi incendi che si sono verificati a Gabbioneta e a Binanuova, nel cremonese, e l'abbandono di fusti chimici a Bozzolo. Purtroppo temo che in periodo di crisi si abbassi anche la sensibilità ecologica e la coscienza dei cittadini nei confronti della natura. Inoltre è il periodo peggiore per i roghi nei canneti, perché siamo nel momento delle nidificazioni. Abbiamo la consapevolezza che la situazione è estremamente delicata. Al momento conclude il massimo dirigente del Consorzio possiamo contare sulla presenza delle nostre guardie ecologiche volontarie, una trentina. Ma stiamo studiando il metodo di affidarsi anche alla protezione civile perché ci aiuti nella tutela di un territorio vasto e che rischia di essere preso di mira dall'aggressione di sconsiderati». Francesco Romani

cinque morti su un barcone a Lampedusa torna l'emergenza

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 18/03/2012

Indietro

- *Attualità*

Cinque morti su un barcone A Lampedusa torna l'emergenza

Soccorso anche una donna incinta, ricoverati a Palermo con ustioni gravi alcuni dei sopravvissuti L'Alto commissariato per i rifugiati: «In arrivo una nuova ondata di sbarchi». Ieri salvati in 300

ROMA L'allarme è arrivato in piena notte da un telefono satellitare: 5 morti su un gommone alla deriva stipato di migranti. Con la prima tragedia del 2012, torna l'emergenza sbarchi nel Canale di Sicilia. «C'è una nuova ondata in arrivo» avverte l'Unhcr mentre il ministro della Salute invia sull'isola una task force di medici e mediatori. Sul barcone di 7 metri, individuato e soccorso a circa ottanta miglia a sud di Lampedusa, si trovavano in tutto 56 migranti di provenienza sub-sahariana, partiti dalle coste libiche. A causa di una avaria al motore, hanno inviato un Sos alla centrale operativa della Guardia costiera italiana. Data la posizione del natante in acque libiche, sono state avvisate le autorità competenti del Paese nordafricano impossibilitate però a intervenire. L'intervento di soccorso è stato quindi condotto dall'Italia. Tutti in precarie condizioni di salute, i profughi sono stati imbarcati sul pattugliatore della Guardia di Finanza e su una motovedetta della Guardia Costiera. Un extracomunitario, particolarmente grave, è stato soccorso da un elicottero di stanza sulla nave militare Bettica. Nella zona è stato dirottato anche un rimorchiatore d'altura. I sopravvissuti sono stati trasferiti a Lampedusa dove è stata allestita una struttura di primo intervento. 19 (14 uomini e 5 donne) quelli in condizioni più critiche: cinque di loro sono stati trasferiti in elisoccorso negli ospedali palermitani. Quattro hanno bruciature chimiche, cioè causate dal contatto con il carburante. Tra loro un quindicenne con ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo. Un'altra persona ha invece ingerito del liquido tossico durante la traversata, probabilmente per dissetarsi. Agli altri, tra cui una donna al quarto mese di gravidanza, sono stati riscontrati sintomi di ipotermia e disidratazione. Mentre la procura di Agrigento apriva un'inchiesta, altre carrette del mare stavano già solcando il Mediterraneo. Dopo che venerdì erano sbarcati a Lampedusa 54 migranti, tra cui quattro bambini, ieri almeno altre quattro imbarcazioni erano in navigazione dalla Libia: quasi 300 i profughi salvati nel canale di Sicilia. Secondo Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, bisogna attendersi una nuova ondata di sbarchi: «È fisiologico - ha spiegato - con l'arrivo della bella stagione». Un allarme che ha visto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, attivare subito una task force costituita da medici, infermieri e mediatori culturali da inviare a Lampedusa. E mentre si consumava l'ennesima tragedia del mare, non è mancato anche il rischio di un nuovo incidente diplomatico con Malta per il rifiuto di quest'ultima di prestare soccorso. (m.v.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita durante una passeggiata Cinquantenne muore sul Nevegal**Gazzettino, Il**

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

BELLUNO

Precipita durante una passeggiata

Cinquantenne muore sul Nevegal

Domenica 18 Marzo 2012,**BELLUNO - È precipitato per una decina di metri e ha perso la vita per i traumi riportati I.B., 51 anni, di Belluno, uscito ieri mattina dalla sua abitazione di Castion per una passeggiata a piedi nei dintorni e mai più rientrato.****Lo ha individuato una squadra del Soccorso alpino nel greto del torrente della valle di San Mamante, sul Nevegal.****L'allarme era scattato nel pomeriggio quando la moglie, che lo aspettava a casa per mezzogiorno, dopo averlo atteso invano, preoccupata ne aveva segnalato la scomparsa.****L'uomo, uscito di casa alle 8, era partito per il consueto giro in valle di San Mamante, aveva risalito il sentiero e stava ridiscendendo, quando è probabilmente scivolato finendo in basso tra le rocce. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, il corpo è stato recuperato dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore.****Un alpinista è invece rimasto ferito in un incidente avvenuto in Val Rosandra, alla periferia di Trieste. L'uomo è caduto durante un'ascensione nella palestra di roccia «Le concave» a Bottazzo, frazione di San Dorligo (Trieste). È stato soccorso dal 118.**

Incendio doloso, ma è mistero sul piromane**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **17/03/2012**

Indietro

FARRA D'ALPAGO

Incendio doloso, ma è mistero sul piromane

Sabato 17 Marzo 2012,

Non ci sono novità per quanto riguarda l'incendio della casa abbandonata in via Castelnuovo a Farra d'Alpago. Il rogo, il secondo in nemmeno due mesi, è stato sicuramente doloso. «Ma nessuno ha visto nulla, - dice sconsolato il proprietario, Celestino Padovan, che vive a circa 800 metri dalla casa incendiata - anche se tutto è avvenuto in pieno giorno, alle 15.30». È probabile che chi ha voluto appiccare il fuoco abbia agito nella parte posteriore del casolare, è l'ipotesi del proprietario. Ieri l'uomo non ha potuto evitare di andare al lavoro, ma oggi si presenterà alla stazione dei carabinieri per presentare denuncia e fare il punto della situazione.

Lo scorso 23 gennaio, appena un mese e mezzo fa, erano andate a fuoco la rimessa, la stalla e parte del fienile del complesso rurale disabitato ma utilizzato dal proprietario come deposito per la legna e il fieno.

© riproduzione riservata

Eö³

*I volontari ripuliscono i tombini***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

ALANO DI PIAVE Opera coadiuvata da Protezione civile e Comune

I volontari ripuliscono i tombini

Domenica 18 Marzo 2012,

Una quindicina di persone fra volontari della Protezione civile, operai comunali e amministratori coordinati dal presidente del sodalizio Giampaolo Terribile e dal responsabile dell'Ufficio tecnico comunale Renzo Todovertò, hanno effettuato ieri il primo di alcuni interventi di svuotamento caditoie e pozzetti adibiti alla raccolta e allo scolo delle acque piovane. Come spiega il sindaco Serenella Bogana, «questi interventi erano di estrema urgenza, in particolare quello effettuato ieri a Fener dove alcune abitazioni ad ogni pioggia si trovavano praticamente allagate in quanto le condotte che avrebbero dovuto raccogliere l'acqua proveniente dalle valli laterali erano parzialmente ostruite e, in alcuni casi, addirittura completamente tappate da terra e ghiaia accumulata negli anni. Pertanto voglio ringraziare di cuore il nutrito gruppo di volontari e dipendenti che hanno consentito di ripristinare il regolare scolo delle acque». L'intervento ha consentito di rimettere in funzione tutte le caditoie e una quindicina di pozzetti che raccolgono in particolare l'acqua che scende dalla valle laterale al cimitero di Fener.

***(Al.Ma.) È tempo di nuove iscrizioni per la Protezione civile aponense.
Marzo, infatti, è ...***

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 17/03/2012

[Indietro](#)

Sabato 17 Marzo 2012,

(Al.Ma.) È tempo di nuove iscrizioni per la Protezione civile aponense. Marzo, infatti, è uno dei due mesi dell'anno, l'altro è settembre, in cui un cittadino può iscriversi al corpo di volontari aponense. Non è sempre stato così, in passato si poteva decidere in qualsiasi momento dell'anno di farne parte. La scelta di limitare la possibilità a due soli periodi è stata dettata da ragioni economiche e formative. Difficile portare i volontari allo stesso livello di preparazione se hanno differenti opportunità di partecipare ai corsi e alle attività periodiche di formazione. Il risparmio si determina invece per la possibilità di acquistare equipaggiamenti come le divise in blocco e non una alla volta. A breve la dotazione della protezione civile si arricchirà di un nuovo fuoristrada che manderà in pensione la vecchia Land Rover.

Lavori già programmati, volontari al lavoro ad aprile**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Lavori già programmati, volontari al lavoro ad aprile

Domenica 18 Marzo 2012,**SACILE - (ms) Sono due le strade percorse dall'amministrazione: interventi radicali di pulizia sia della Livenza che di altri rii e interventi mirati per risolvere alcune situazioni di emergenza.****Lo sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici e Protezione civile, Marco Bottecchia, che assicura i pescatori ma anche i sacilesi: «La salvaguardia dei nostri corsi d'acqua, ci vede impegnati in prima persona. Sono d'accordo sulla necessità di approfittare della situazione del calo del livello delle acque di tutti i corsi, cosa che facilita e in un certo senso rende anche meno pericoloso l'intervento».****Per quanto riguarda interventi veri e propri di pulizia, assicura che da tempo, ha chiesto alla Regione di programmare una pulizia, attraverso la Protezione civile Regione, del torrente Grava e del canale della Pietà. «Sono operazioni che non possiamo naturalmente eseguire con i nostri Gruppi di protezione civile in quanto servono mezzi adeguati e idonei per tali tipi di interventi. Siamo in attesa di una risposta positiva». Bottecchia fa presente che il Comune ha messo a disposizione parte del ribasso d'asta, 40mila euro, dei lavori di consolidamento del ponte di via Della Pietà.****La seconda strada attuabile per sistemare l'alveo, riguarda invece interventi mirati su alcuni tratti del fiume già identificato, sottolinea Bottecchia, con l'impiego dei volontari locali di Protezione civile: «Abbiamo già programmato per il mese di aprile subito dopo l'operazione "Alvei puliti", in programma domenica, alla quale parteciperemo».**

© riproduzione riservata

***Vigili del fuoco e Corpo forestale mobilitati per l'incendio divampato in via
Divisione Julia a Base...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 18/03/2012

Indietro

Domenica 18 Marzo 2012,

Vigili del fuoco e Corpo forestale mobilitati per l'incendio divampato in via Divisione Julia a Baseglia. Sono stati i residenti ad allertare i soccorsi per estinguere il rogo che bruciava alle 8 di ieri mattina. Nei pressi del cimitero della frazione, giù verso il Tagliamento, due ettari circa di terreno a vegetazione spontanea sono stati divorati dalle fiamme, sedate solo con l'impiego di due autobotti e circa 9 uomini per oltre due ore di lavoro. Non molto distante dall'abitato, il terreno di proprietà privata distribuito su due pendii è ora soltanto una distesa di cenere.

L'intervento dei forestali è stato decisivo, proprio in virtù della specializzazione del corpo in combustioni boschive. Due squadre, di Maniago e Pinzano, per quattro uomini, alcuni dei quali dirottati dall'attività di sorveglianza dell'Italian Baja all'emergenza. Sulla natura dell'incendio non è data alcuna certezza. La causa dolosa è molto probabile visti i precedenti di questi giorni sull'argine opposto. Una bravata oppure, e questa sembra l'ipotesi più accreditata per ora, una pulizia di sterpaglie finita male. La siccità ha avuto poi la sua parte, considerato che ormai da mesi siamo in assenza di precipitazioni significative. È necessario considerare anche un altro fattore, ovvero la presenza di rifiuti scaricati negli impluvi o in aree, come questa, che si prestano all'abbandono di immondizia tanto da spingere forse qualcuno a cancellarne traccia appiccando il fuoco. Tra le ceneri, rinvenute alcune parti metalliche, una lamiera in amianto, un abete natalizio assieme ad altri scarti vegetali, di palme ad esempio, che non appartengono chiaramente all'habitat naturale. Per questo, il Corpo Forestale stilerà un rapporto al Comune con la segnalazione precisa di quanto rinvenuto sul luogo. La tempestività dell'intervento è riuscita a soffocare il fuoco alimentato anche dalle correnti d'aria, salvaguardando le coltivazioni limitrofe. Le indagini proseguono. I forestali saranno impegnati nei prossimi giorni per repertare l'area alla ricerca di prove dell'eventuale dolo.

© riproduzione riservata

Eö³

Fuoco lungo gli argini, le fiamme arrivano fino alla strada provinciale**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/03/2012

Indietro

VIGONOVO

Fuoco lungo gli argini, le fiamme arrivano fino alla strada provinciale

Sabato 17 Marzo 2012,

VIGONOVO - Ennesimo intervento dei vigili del fuoco di Mestre e Mira nella serata di giovedì per spegnere un incendio alla sterpaglia lungo l'argine sinistro del fiume Brenta-Cunetta a Vigonovo. Un incendio come sempre innescato intenzionalmente e che si è propagato su tutto il terrapieno compreso tra Argine sinistro, via Pava e il ponte sul fiume.

A causa del terreno particolarmente secco, le fiamme hanno avanzato pericolosamente verso la provinciale via Pava, creando difficoltà agli automobilisti per il denso fumo. Ai vigili del fuoco è comunque bastato un quarto d'ora per spegnere le fiamme, ma ancora una volta è emerso il problema dell'incuria degli argini, abbandonati da anni. Gli incendi lungo gli argini del Brenta sono da due mesi all'ordine del giorno e le uscite dei pompieri per spegnerli ormai non si contano più. Inutile negarlo, a dare fuoco alle sterpaglie sono molto spesso gli stessi residenti del posto, stanchi di avere intorno alle proprie abitazioni aree abbandonate a loro stesse che nessuno pulisce. Non certo il Genio Civile, gestore del corso d'acqua e dei rispettivi argini, né tantomeno il Comune che ha la possibilità di concedere a privati sia lo sfalcio dell'erba, sia il taglio di alberi. Ma se il taglio della legna risulta ancora appetibile, non così è per l'erba, il cui mancato sfalcio favorisce la crescita di sterpaglia e arbusti, eliminabili solo con il fuoco, secondo il vecchio metodo usato dai contadini.

E intanto, ieri pomeriggio, i vigili del fuoco sono nuovamente intervenuti a Vigonovo anche per un principio di incendio causato da un pentolino lasciato sul fuoco. È accaduto in una abitazione di via Aldo Moro 21 e, grazie all'immediato intervento dei vigili del fuoco, i danni sono stati lievi.

Vittorino Compagno

© riproduzione riservata

*Nuova sede per la Protezione civile***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

CONFRONTO

A DISTANZA

Il sindaco Maurizio Chemello e il presidente del

Gruppo di Protezione civile

Mauro Tessari,

il quale chiede

conferme sulla

destinazione

MUSSOLENTE Il sindaco Chemello conferma che ci sarà spazio per l'associazione

«Nuova sede per la Protezione civile»

Domenica 18 Marzo 2012,

Gli alpini approdano a Mussolente, grazie alla realizzazione di un nuovo magazzino che il Comune condividerà con l'Ana Montegrappa. Lo stabilimento è stato inserito nel programma triennale delle opere pubbliche 2012-2014 varato nell'ultima seduta di consiglio comunale, e verrà costruito nella zona degli impianti sportivi di Casoni, a ovest del Palazzetto dello Sport, area ex Rem.

Il costo dell'opera si aggira intorno ai 250 mila euro: di questi 50 mila saranno ricavati da oneri di urbanizzazione e 200 mila da finanziamenti privati. La struttura occuperà una superficie totale di circa 750 metri quadri e sarà per due terzi a disposizione della Protezione Civile dell'Ana Montegrappa, mentre un terzo verrà sfruttato dall'ente pubblico come spazio per la custodia di macchinari e altri beni di proprietà comunale.

La ripartizione in favore delle penne nere è giustificata dal maggiore contributo economico dato da quest'ultime per sostenere l'intervento, grazie all'aiuto di privati, e senza il quale il Comune probabilmente non sarebbe riuscito a mettere in programma l'opera già per l'anno in corso. «Siamo tutti onorati di avere nel nostro Comune la sede logistica dell'Ana Montegrappa, che sarà utilizzata» ha precisato il sindaco misquilese Maurizio Chemello, senza però fare accenno alla Protezione civile misquilese: silenzio che ha lasciato sorpreso il presidente Mauro Tessari, convinto che la parte di magazzino riservata al Comune dovrebbe essere condivisa con la sua associazione. «Noi siamo favorevoli a quest'opera, anche per gli ottimi rapporti che abbiamo con la Protezione civile dell'Ana Montegrappa - assicura Tessari - ma dopo l'ultimo consiglio comunale son rimasto perplesso dal fatto che nessuno ci abbia citato. Alcuni mesi fa in una riunione congiunta con il sindaco e le minoranze si parlava dell'intenzione di darci in comodato d'uso la parte di magazzino riservata al Comune». Solo una mancata puntualizzazione o segnali di frattura? La risposta arriva direttamente dal sindaco Chemello: «Tessari sa benissimo come stanno le cose, ma a quanto pare se le vuole sentire ripetere più volte, per motivi che mi sono ignoti. Mentre i due terzi del capannone vanno assegnati all'Ana Montegrappa, e su questo siamo tutti d'accordo - spiega il primo cittadino - il rimanente terzo resta nelle disponibilità del Comune di Mussolente, il cui sindaco intende darlo in uso gratuito alla Protezione Civile». Chemello conferma quindi la disponibilità per l'associazione, ammettendo però di aspettarsi in quanto a riconoscenza qualcosa di meglio rispetto alle polemiche degli ultimi giorni. Di qui la precisazione di Tessari: «Non vogliamo polemizzare con il sindaco, di cui riconosciamo l'impegno a venirci incontro, soprattutto economicamente - precisa il presidente - ma intendiamo soltanto sensibilizzare le forze politiche a non trascurarci». © riproduzione riservata

Giovanni Guarise

A Rosà (VI) nuovo mezzo per la Protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"A Rosà (VI) nuovo mezzo per la Protezione civile"

Data: **17/03/2012**

[Indietro](#)

A Rosà (VI) nuovo mezzo per la Protezione civile

Nel quadro di un rinnovamento del parco mezzi, l'amministrazione comunale ha consegnato ieri un pick-up di 2000 cc alla Protezione civile comunale

Sabato 17 Marzo 2012 - Dal territorio -

È un pick-up blu di 2000 cc, che presto verrà dotato anche di un gancio traino utile per il trasporto del carrello pompe, il nuovo mezzo della Protezione civile di Rosà consegnato ufficialmente ieri mattina dall'Amministrazione comunale. Il pick-up si aggiunge agli altri mezzi già in dotazione alla Protezione civile: un minibus, una Fiat Panda 4x4 e un mezzo attrezzato per il trasporto dei disabili. Alla consegna erano presenti il sindaco on. Manuela Lanzarin, l'assessore alla Protezione Civile Paolo Bordignon, il nuovo coordinatore del Gruppo cittadino Franco Alessio accompagnato da Bruno Alessio sino allo scorso novembre responsabile del Gruppo. Bordignon, nel ricordare che il Gruppo di Protezione civile è composto da una quarantina di volontari, ha ringraziato il precedente coordinatore e augurato buon lavoro al nuovo responsabile, ringraziando "tutti i volontari per il loro tempo dedicato alla comunità nello spirito di puro volontariato." Il gruppo di Rosà è stato impegnato in passato nell'emergenza terremoto de L'Aquila e nell'alluvione che nel 2010 colpì Vicenza e i comuni limitrofi nel 2010, e svolge molteplici interventi per la comunità rosatese: supporto al progetto estivo per anziani "Estate sicura", trasporti fatti in collaborazione con l'ufficio sociale (nel solo mese di gennaio sono stati svolti 31 servizi di trasporto di persone negli ospedali e nei centri sanitari) e da ultimo l'attività di ausilio alla viabilità nei grandi eventi o manifestazioni come nella giornata del Gran Carnevale in cui, con la collaborazione della Polizia locale, è stato chiuso per una giornata un tratto della Strada Statale. Inoltre lo scorso anno la Protezione Civile provinciale ha scelto Rosà quale luogo dove effettuare i corsi per i caposquadra ed il gruppo di Rosà ha formato 4 nuove figure.

Red - ev

Mazzano Protezione civile: 35 volontari e sede pronta

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 18/03/2012

Indietro

Edizione: 18/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Mazzano

Protezione civile:

35 volontari

e sede pronta

MAZZANO Trentacinque uomini e una sede, all'interno del palazzo municipale, pronta a diventare pienamente operativa. Il Gruppo di Protezione Civile di Mazzano, è ormai una realtà concreta che sta cominciando a muovere i primi passi. «La necessità di promuovere questo tipo di impegno era avvertita da tempo da più parti, tuttavia si faticava a trovare una traduzione concreta. Il merito - sottolinea il primo cittadino Maurizio Franzoni - va al consigliere di minoranza Lorenzo Balzi, che ha presentato il desiderio di dare vita al Gruppo e si è attivato affinché la sua richiesta venisse accolta». Per meglio comprendere come procedere si sono presi contatti con la Provincia e con le realtà limitrofe, tra cui l'Associazione di Protezione Civile di Rezzato e il Gruppo di Botticino, e di quest'ultimo si è deciso di ricalcare la struttura. Quindi la proposta è stata presentata in Consiglio comunale dove ha subito trovato l'approvazione con voto unanime, e la nascita del sodalizio è stata ufficializzata già nel luglio scorso.

«Il passo successivo ha visto la preparazione dei nostri volontari - spiega Balzi - e la risposta dei cittadini è stata notevole, tanto che ben 40 persone, insieme al sindaco, hanno aderito al corso base per l'addestramento. Di queste, 35 l'hanno portato a conclusione e oggi, in attesa che i termini previsti dalle normative estendano l'azione anche all'ambito nazionale, sono operative a livello locale. E i numeri sono destinati a crescere, visto che altri hanno già manifestato la volontà di prestare il proprio servizio per il collettivo».

Intanto, il Gruppo, al quale l'Amministrazione ha assegnato una sede all'interno del municipio, sta provvedendo ad allestire un magazzino e a definire le iniziative future, prima delle quali uno studio del piano d'emergenza e un costante aggiornamento dello stesso. Proprio in questi giorni, inoltre, ha dato il via a un'importante operazione: il recupero dell'immondizia abbandonata. «Il progetto ci vedrà impegnati, in collaborazione con altri cittadini volontari, per i prossimi 5 mesi» conclude il consigliere Balzi.

Eö³

Soccorso gommone: 51 salvati, 5 erano morti

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

Edizione: 18/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Soccorso gommone:

51 salvati, 5 erano morti

LAMPEDUSA Sono arrivati ieri pomeriggio i primi 19 del gruppo di migranti soccorso nel Canale di Sicilia al termine di una drammatica traversata costata la vita a 5 persone. Si tratta di quelli che versavano in condizioni più precarie: tra loro 5 donne. Poi sono approdati gli altri 32, insieme ai cadaveri. Complessivamente erano in 56, di provenienza sub-sahariana, partiti dalle coste libiche a bordo di un gommone di 7 metri. A causa di una avaria al motore, hanno inviato tramite satellitare una richiesta di soccorso esaudita dall'Italia. In serata a Lampedusa sono sbarcati altri 295 immigrati.

Alpini camuni, un 2011 di super lavoro

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 18/03/2012

Indietro

Edizione: 18/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Alpini camuni, un 2011 di super lavoro

Un momento dell'assemblea di ieri a Breno BRENOPrima di tutto, l'amico Gianni. È iniziata con il ricordo dell'ex presidente onorario Gianni de Giuli, «andato avanti» alla fine dello scorso anno, l'assemblea annuale dei delegati dei 166 gruppi degli alpini Ana di Valcamonica, ieri tutti presenti a Breno.

In piedi e in silenzio, per una persona «straordinaria, che non è morta perché resta per sempre nel cuore». Il momento associativo più importante dell'anno ha lasciato spazio, sul nascere, ai saluti del parroco di Breno, don Franco Corbelli, che ha invitato le penne nere a camminare insieme alla comunità cristiana per «la realizzazione dell'unità pur nella diversità», e del comandante dei carabinieri Roberto Rapino, che si è complimentato per le varietà di attività.

Il cuore dell'incontro, da tradizione, è pulsato con le parole della lunga relazione del presidente Giacomo Cappellini, che sono volate sulle decine di iniziative dello scorso anno e hanno raggiunto quelle di oggi. Due su tutti i motivi dominanti del 2011: le celebrazioni del 150esimo dell'unità d'Italia e del 90esimo della sezione, senza dimenticare la celebrazione di Nikolajewka, l'adunata di Torino, il Montozzo, il raduno del secondo Raggruppamento a Palazzolo, il 4 Novembre al Tonale e, naturalmente, il Pellegrinaggio in Adamello. L'edizione di quest'anno, la 49esima, sarà organizzata dal 27 al 29 luglio dalla sezione di Trento, ma «gli alpini camuni non mancheranno», benché l'attenzione sia già rivolta al 50esimo, che sarà celebrato laddove il Pellegrinaggio è nato, a Temù. «Il 2012 - ha spiegato il presidente - sarà un po' più leggero per attività, anche perché non abbiamo ricorrenze straordinarie. Contiamo quindi di poter dedicare del tempo alla riorganizzazione della sezione e alla comunicazione».

I numeri delle penne nere valligiane confermano la salute e la solidità dell'Ana nostrana, che conta su 4.189 alpini, 1.771 aggregati (di cui 100 aiutanti) per un totale di 5.960 unità divise in 66 gruppi. Rispetto al 2010, ci sono stati 19 alpini in meno ma 47 aggregati in più. «Con un'azione più determinata nel tesseramento potremmo addirittura crescere - ha rivelato Giacomo Cappellini - benché manchino i ricambi freschi della leva».

Tra le note positive c'è stata la Protezione civile, con la nascita di una squadra di cinofili e la generosità dei gruppi: si parla di 30.458 ore di lavoro gratuito e di 128mila euro di offerte in denaro. Al termine, l'espressione sincera di un sentimento vero e profondo: «Viva gli alpini! Viva l'Italia!» g. moss.

«Per L'Aquila è il tempo del riscatto dopo l'emergenza»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

Edizione: 18/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

«Per L'Aquila
è il tempo del riscatto
dopo l'emergenza»

L'AQUILA La crisi del post terremoto come la crisi economica nazionale. L'emergenza e l'urgenza della ricostruzione come quella delle nuove fondamenta che l'Italia si deve dare con le riforme strutturali.

La due giorni del Forum Ocse dedicato all'Abruzzo fornisce più di un'occasione per tracciare parallelismi tra situazioni che, pur diverse per drammaticità, richiedono dopo ritardi ed interventi emergenziali, gestioni quasi commissariali. Ma ora bisogna muoversi, bisogna ricostruire davvero, lascia intendere il Presidente della Repubblica quando dice: «L'Aquila merita il rilancio». Giorgio Napolitano, nel suo messaggio al ministro per la Coesione Territoriale, e padrone di casa al Forum, Fabrizio Barca, chiede di guardare al futuro e alla «valorizzazione» del territorio «tanto caro agli italiani».

L'Abruzzo, gli fa eco il premier Mario Monti - alla sua prima visita nel capoluogo della Regione - deve avere «risposte e certezze». Soprattutto nella ricostruzione. E qui, scandisce il Capo del Governo, «la sfida è collettiva: spetta agli enti locali la strategia dello sviluppo con fiducia reciproca, quel comune sentire di relazioni che trovo ricostruite e che mancavano da anni. Il Governo - assicura - accompagnerà questo processo favorendo in modo alto la ricostruzione, così da passare dall'emergenza al riscatto». Parole che vengono accompagnate da progetti, alcuni già approvati e finanziati, altri in via di definizione. Ma anche dettate da «una forte emozione» che Monti, sin dalla prima tappa a ciò che resta della casa dello studente, non nasconde. Il premier, durante una breve visita al centro storico, forse non si aspettava di vedere la città ancora così in ritardo nella ricostruzione pur riportando «l'impressione che sia di straordinaria bellezza anche così».

Avendo visto le scene in tv, dice poi ai giornalisti, uno può immaginare cosa sia stato il passato, ma c'è grande voglia di fare, di ricostruire. Di futuro. «L'entusiasmo è palpabile».

Il premier loda apertamente l'intesa raggiunta sulla ricostruzione del sisma tra Confindustria e sindacati si è augurato, concedendosi anche lui un parallelismo tra terremoto e crisi, che anche per il nuovo modello di lavoro e ammortizzatori sociali questa collaborazione tra istituzioni possa essere raggiunta.

Ma, dopo delusioni e finanziamenti a pioggia, indagini per infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione degli appalti e ritardi, è «l'utopia» della «smart city» che va di scena sotto al Gran Sasso. Il Forum Ocse «Abruzzo verso il 2030, sulle ali dell'Aquila», organizzato con la collaborazione di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, presenta infatti un progetto ecosostenibile di ricostruzione che punta su energie pulite, internet, nuovi materiali. Un progetto che registra il «sold out» dell'Aula conferenze dei laboratori e che fa ben sperare su quella che in molti definiscono più che una scommessa un'idea di città nuova che si collega ad un progetto europeo più ampio con miliardi di risorse disponibili. Ricostruire l'Aquila con nuove tecnologie per ricostruire una città migliore, insomma, si può.

Il rogo finora è costato 150 mila euro

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ROTZO. A una settimana dall'insacco non si è ancora riusciti a spegnere l'incendio che dalla Valdstico si è propagato fino all'Altopiano

Il rogo finora è costato 150 mila euro

Gerardo Rigoni

Giovedì sera si è aperto un altro fronte di 200 metri in Val Torra Ieri impegnate la Forestale regionale e la Protezione civile

e-mail print

sabato 17 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Il nuovo fronte dell'incendio che da giorni divampa in Val Torra. G.R. Un incendio infinito. Così Elisa Speggiorin, dirigente del Servizio regionale forestale, definisce il rogo che da 7 giorni sta mangiando ettari su ettari di bosco sulle pendici della Val Torra. «È un fuoco sotterraneo, appena spento ricompare anche a metri di distanza - spiega Speggiorin -. L'unica cosa che possiamo fare, considerata la conformità del terreno, è contenere l'incendio lavorandolo ai fianchi e impedendo che si propaghi».

NUOVO FRONTE. Giovedì sera, quando tra le squadre di operai e volontari serpeggiava un certo ottimismo perché il vento aveva permesso un buon lavoro di bonifica, si è ravvivato un nuovo fronte di 200 metri. Le squadre del Servizio forestale regionale e i volontari di Valdagno e Cogollo sono stati impegnati per tutta la giornata di ieri. Un elicottero regionale ha continuato a inondare d'acqua la zona, un altro gettava acqua dalla cima della valle rifornendosi da una vasca posizionata a malga Camposà e rifornita da due autopompe dei vigili del fuoco di Trento.

I COSTI. Un incendio che sta gravando molto sui bilanci del Servizio forestale regionale visto il perdurare dell'emergenza. Gli elicotteri, mezzi preziosissimi nella lotta antincendio, costano 11 euro al minuto ciascuno.

Considerato che volano dalla mattina alla sera, fermandosi solo per i rifornimenti, finora sono costati oltre 70 mila euro. Senza contare poi i costi di manutenzione. Il Canadair può costare fino a 4.500 euro all'ora. Ci sono poi i costi del personale, dei mezzi, la realizzazione di opere temporanee come la condotta idrica allestita dai volontari di Schio e il rimborso delle spese sostenute dalle associazioni di protezione civile che hanno lottato fianco a fianco con i "professionisti" del fuoco.

«C'è il consumo di sostanze antincendio come le schiume ritardanti, le rotture e le manutenzioni; comunque un conteggio preciso sarà possibile solo al termine dell'operazione - aggiunge Speggiorin -. Poi ci sarà la bonifica della zona. Quando faremo i sopralluoghi potremo valutare meglio il danno al bosco e prevedere eventuali problemi causati dal dissesto idrogeologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile sul Massiccio

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

Protezione civile

sul Massiccio

[e-mail print](#)

domenica 18 marzo 2012 **BASSANO**,

Campo Croce «Ad ogni famiglia hanno consegnato 240 ettoltri d'acqua. Servono per superare l'emergenza». Monica Facchinello, titolare della locanda Campo Croce, guarda al cielo sperando nella pioggia ma con poca fiducia. Ieri le autobotti della Protezione civile hanno rifornito d'acqua le malghe e gli agriturismi del Massiccio.

Non c'era alternativa. Dopo che la prefettura di Treviso aveva negato il trasporto dell'acqua sul Grappa, il Comune di Borso ha dato il via libera all'approvvigionamento per superare la crisi idrica e consentire alle numerose attività economiche di lavorare ora che, con la primavera, sul Massiccio tornano i turisti. Con l'intervento di ieri le attività di accoglienza e ristorazione possono continuare a funzionare.

«Purtroppo - considera Facchinello - le previsioni parlano di marzo e aprile asciutti. Se non piove le autobotti torneranno il venerdì precedente la Pasqua».

Roghi, altro giorno di passione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

VALDASTICO. Estenuante il lavoro dei volontari per spegnere le fiamme che da 8 giorni si levano dai boschi della zona

Roghi, altro giorno di passione

Gerardo Rigoni

Ieri due nuovi incendi, poi domati, sono divampati a Pozzoleone e a Torrebelticino

e-mail print

domenica 18 marzo 2012 **PROVINCIA**,

L'intervento dall'alto consente di spegnere con acqua e schiuma le zone in fiamme. ... Servizio forestale regionale messo a dura prova sul fronte degli incendi boschivi. Anche ieri, oltre al rogo che da otto giorni sta devastando boschi nella Valdastico, si sono aperti due nuovi fronti: uno a Pozzoleone ed uno a Torrebelticino. Ed è stato solo grazie alla tempestività d'intervento, che si è evitata una nuova emergenza. «La siccità che perdura da mesi ha creato una situazione di grave rischio incendi - commenta Elisa Speggiorin, funzionario del servizio forestale regionale specializzata nella gestione degli incendi boschivi - Una situazione che comporta un grande dispendio di uomini e mezzi, impossibile da quantificare, e che solo al termine dello stato d'emergenza si potrà valutare esattamente».

I due nuovi fronti d'incendio si sono sviluppati entrambi verso le 13. Quello di Pozzoleone è stato subito domato dai volontari antincendio di Nove mentre quello di Torrebelticino, in contrada Enna, ha sviluppato un fronte di fuoco di 30 metri e ha richiesto l'intervento di due mezzi e cinque volontari della protezione civile di Schio che in due ore hanno domato il rogo. A Valdastico le operazioni sono proseguite con 12 operai del servizio forestale regionale coordinati da tecnici del servizio ed affiancati da volontari della protezione civile di Cogollo e dell'Alto Astico Pedemonte, che da giorni sono impegnati nella lotta contro le fiamme.

C'è chi, come Michele Slaviero di 19 anni dell'Alto Astico Pedemonte, da 8 giorni dalle 6 fino a sera assicura il rifornimento idrico alle vasche di approvvigionamento degli elicotteri e che lo fa «per passione, per mettermi a disposizione degli altri».

Oppure c'è il caposquadra Valerio Stivanello che, con i suoi uomini, ha realizzato una condotta lunga 400 metri in salita per portare l'acqua là dove serve e che non si lascia demoralizzare, nonostante la lotta sia ardua contro fiamme che continuano a riapparire. «Abbiamo fatto avanzare la bonifica nonostante il vento - spiega - scavando trincee e irrorando il sottosuolo con acqua e schiuma».

Dal cielo, intanto, prosegue il lavoro degli elicotteri che ogni 3-5 minuti lanciano un carico di 800 litri sui focolai. Un lavoro pericoloso fatto da persone come Massimo Ghioni, pilota di esperienza impegnato soprattutto nella lotta antincendio, che spiega: «Le difficoltà sono date dal vento e dalla valle, che è molto stretta».

«Stiamo attuando una bonifica spinta - conferma Giancarlo Motterle, il direttore delle operazioni di ieri - La combinazione del lavoro da terra e dall'aria sta dando i frutti attesi; ora speriamo che piova».

Le indagini, invece, proseguono da parte del personale del Corpo forestale dello Stato che ha istituito anche un servizio di vigilanza della zona interessata dall'incendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opere pubbliche Spunta la nuova caserma dei Cc

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

BREGANZE. Il piano degli interventi comunali previsti per il 2012

Opere pubbliche Spunta la nuova caserma dei Cc

Silvia Dal Maso

Lavori da un milione 900 mila € assieme ai 230 mila per la sede di Protezione civile. A Mirabella sarà sistemato il tetto della scuola

e-mail print

domenica 18 marzo 2012 **PROVINCIA,**

L'esterno del palazzo municipale sede dell'attività amministrativa Il piano annuale delle opere pubbliche di Breganze prevede di togliere dalle casse comunali circa 700 mila euro. Non è tanto, ma se si pensa che l'anno appena passato su questo fronte è stato caratterizzato dalla "calma piatta" è già qualcosa. «Nel 2011 - spiega l'assessore ai lavori pubblici Massimo Stefani - abbiamo dato priorità ai conti da saldare, abbiamo pagato 900 mila euro di opere realizzate o avviate negli anni precedenti come la sistemazione del cimitero e l'adeguamento della palestra di via Roma, tanto per fare degli esempi, e così non abbiamo potuto fare praticamente nulla. Ma quest'anno le cose saranno diverse. Innanzitutto la cittadinanza vedrà, spero a marzo, la fine dei lavori della nuova caserma dei carabinieri del valore a base d'asta di un milione e 900 mila euro con contributi. Si tratta dell'opera più importante e costosa degli ultimi 5 anni. Poi, tra gli interventi più importanti per quest'anno, c'è l'inizio dei lavori della nuova sede di Protezione civile per un importo di 230 mila euro, già appaltata: costerà alle casse comunali 126 mila 500 euro e la restante cifra è con contributo regionale. Il cantiere partirà con la stagione primaverile. La nuova struttura prefabbricata sarà dislocata nella zona artigianale, a sud dei magazzini comunali, e ospiterà magazzino, spogliatoi e vani servizio. Stiamo pensando di ampliarla in modo da poter ricavare uno spazio che possa ospitare l'archivio comunale. Per questo abbiamo già accantonato 60 mila euro». Altra opera prevista è la sistemazione del tetto della scuola elementare di Mirabella per la quale abbiamo preventivato una spesa di 98 mila euro. In realtà al Comune costerà 48 mila euro, in quanto i restanti 50 mila sono arrivati, grazie alla partecipazione di un bando, dalla Fondazione Cariverona. I lavori si rendono necessari perché a settembre ospiterà la scuola dell'infanzia della frazione. Saranno poi assicurate le manutenzioni con un piano asfaltature che partirà con la stagione primaverile. «Alla fine dell'inverno, dopo un sopralluogo generale - continua l'assessore Stefani - decideremo esattamente quali saranno i punti più critici nei quali intervenire per il primo stralcio. Sicuramente dovremo puntare l'attenzione su via Cinque Martiri dove c'è un grande passaggio di biciclette e le buche non mancano e in via Ferarin e via della Seta. Gli artigiani hanno poi chiesto al Comune di modificare la viabilità di via Calcara in zona artigianale. Ad oggi è una strada a senso unico ma più di qualche cliente non sapendolo si è trovato a percorrerla contromano e questo sta diventando pericoloso. Quindi bisognerà farla tornare a doppio senso e di conseguenza adeguare la rotatoria. Abbiamo previsto 20 mila euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€3

Dopo l'allarme scatta l'invio delle squadre anche con mezzi aerei

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

Dopo l'allarme scatta

l'invio delle squadre

anche con mezzi aerei

[e-mail print](#)

domenica 18 marzo 2012 **PROVINCIA,**

A Camporosà c'è la cisterna di rifornimento degli elicotteri. La giornata di routine, anche se d'emergenza come gli ultimi 8 giorni in vallata, per i funzionari del servizio forestale regionale cambia improvvisamente. Alle 13 prima una telefonata, poi un'altra a pochi minuti di distanza, mette in allarme l'incaricato del servizio regionale che è reperibile per la giornata, Marcello Lovato. Dai cellulari gli arrivano indicazioni di due incendi, uno a Pozzoleone ed uno a Torrelvicino. Subito Lovato mobilita le squadre antincendio della protezione civile del posto per valutare la situazione. In meno di 30 minuti arrivano le prime indicazioni. A Pozzoleone la situazione è sotto controllo mentre a Torrelvicino il rogo rischia d'intaccare il bosco. Un'altra squadra viene inviata sul posto e dopo circa un ora da entrambe le località arriva il cessato allarme con i volontari impegnati nella bonifica delle zone interessate. «È così che funziona - spiega Lovato - La segnalazione viene fatta al 1515 o al 118. Questi centralini la dirottano al centro operativo regionale che avverte l'incaricato reperibile della forestale regionale, che invia sul posto una squadra di volontari o ci va lui di persona. Dopo una prima valutazione decide se inviare un mezzo aereo o una squadra specializzata. Una volta dichiarata l'emergenza, il direttore delle operazioni è l'unica autorità a poter disporre di uomini e mezzi a seconda delle esigenze».G.R.

Ana Montegrappa, Rugolo verso la presidenza

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 18/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

PENNE NERE. Oggi a Sacro Cuore l'assemblea sezionale e l'elezione dei vertici

Ana Montegrappa, Rugolo verso la presidenza

e-mail print

domenica 18 marzo 2012 **BASSANO**,

Cambio della guardia ai vertici della sezione Ana Montegrappa. Stamani, al teatro parrocchiale di Sacro Cuore di Romano, i 450 delegati dei gruppi alpini del comprensorio di Bassano si riuniranno infatti per eleggere i nuovi consiglieri del direttivo dell'associazione e il loro nuovo presidente, che con tutta probabilità sarà Giuseppe Rugolo, di Cavaso, già vicepresidente vicario. Carlo Bordignon, dopo aver guidato le penne nere locali negli ultimi sei anni ha infatti deciso di passare il testimone al suo vice.

«Io ero disposto a ripresentare la mia candidatura - spiega il presidente uscente - ma quando ho saputo che anche Rugolo voleva candidarsi ho fatto un passo indietro. In fondo, a eccezione dell'acquisizione della caserma Montegrappa, tutti i sogni che avevo all'inizio del mio primo mandato si sono avverati ed era quindi giusto dare spazio alle giovani leve della sezione».

L'assemblea dei delegati inizierà alle 9.15, nella frazione di Sacro Cuore, con il rito dell'alzabandiera e proseguirà poi con le votazioni e la relazione morale del presidente uscente Bordignon. Seguiranno l'intervento del tesoriere del sodalizio e i rendiconti dei responsabili delle varie attività della Montegrappa: dalla protezione civile al gruppo sportivo, dai donatori alla banda, passando per il coro, il giornale e il museo.

Al termine dell'incontro saranno svelati i risultati delle elezioni e verranno ratificati i nomi dei nuovi consiglieri mandamentali. C.Z.

Tonale Simulazione di un soccorso Il 46esimo corso per le unità cinfile**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Tonale Simulazione di un soccorso Il 46esimo corso per le unità cinfile"

Data: **18/03/2012**

Indietro

BRESCIA pag. 8

Tonale Simulazione di un soccorso Il 46esimo corso per le unità cinfile SI È SVOLTO ieri al passo del Tonale il 46esimo corso nazionale di formazione per Unità cinofile da ricerca in valanga del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Hanno partecipato 15 istruttori e 63 tecnici con i rispettivi cani e sono arrivati da tutta Italia. Durante l'esercitazione è stata simulata un'operazione di soccorso.

Esame finale per gli esperti in rischi idrogeologici**Giorno, II (Rho Bollate)**

"Esame finale per gli esperti in rischi idrogeologici"

Data: **18/03/2012**

Indietro

AGENDA pag. 11

Esame finale per gli esperti in rischi idrogeologici LA PROTEZIONE CIVILE ALL'IDROSCALO

IL GRUPPO Addestratori e «alunni» al termine delle esercitazioni sul bacino dell'Idroscalo

di PATRIZIA TOSSI SEGRATE SESSANTA volontari alle prese con il rischio idrogeologico, così l'Idroscalo si è trasformato in un campo di addestramento per gli operatori della Protezione civile. Si è svolta ieri mattina l'ultima tappa di un percorso di formazione dei rischi idrogeologici, organizzato dal Comitato del Coordinamento Ccu-Mi, insieme alla Provincia di Milano e con la collaborazione del Comune di Abbiategrasso. Sessanta volontari di 20 organizzazioni della Protezione civile sono arrivati da tutto il territorio provinciale per imparare a muoversi in tutta sicurezza durante gli interventi e per gestire i pericoli nascosti nelle operazioni di salvataggio lungo i corsi d'acqua. A spiegare le tecniche più adatte sono stati due esperti del settore: Giuseppe Rapetti, storico responsabile del Nucleo sommozzatori dell'Idroscalo, e Riccardo Cittadini, responsabile della squadra di soccorso fluviale della Protezione civile di Peschiera. «DURANTE gli interventi idrogeologici possono accadere degli imprevisti - spiega Flavia Moro, responsabile della formazione del Ccu-Mi -, lavorando sugli argini dei fiumi i volontari sono esposti a molti pericoli. In questo corso hanno sperimentato come prestare assistenza ai colleghi, tecniche semplici ma efficaci per dare soccorso alle persone infortunate o cadute nell'acqua in attesa che arrivino i vigili del fuoco o i sommozzatori». Lo scorso weekend i volontari si sono dedicati alla parte teorica e pratica legata all'utilizzo della strumentazione, come le idrovore. A fine mattina tutti hanno superato l'esame finale con successo. patrizia.tossi@ilgiorno.net Image: 20120318/foto/4745.jpg

I pompieri danno fuoco alle polveri**Giorno, Il (Sondrio)**

"I pompieri danno fuoco alle polveri"

Data: **18/03/2012**

Indietro

24 ORE pag. 7

I pompieri danno fuoco alle polveri SONDRIO IL ROGO IN VIA GORIZIA: «A SALVARE GLI INQUILINI SIAMO STATI NOI»

di FRANCESCA NERA SONDRIO A POCHI giorni dalla conferenza stampa indetta dalla Questura di Sondrio circa il tragico incendio di domenica scorsa nel quale il 76enne Carlo Pìgoni ha perso la vita nel suo appartamento di via Gorizia, i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio incalzano con una nota stampa per puntualizzare la dinamica dell'incidente. «Si ritiene necessario fare alcune precisazioni per chiarire meglio la dinamica degli eventi e il ruolo svolto dagli operatori presenti sulla scena dell'incendio - scrive nel comunicato il comandante provinciale Giuseppe Biffarella - dando il giusto peso ai meriti dei soccorritori dei vigili del fuoco che, grazie ad un'azione svolta in perfetta sinergia all'interno e all'esterno dello stabile, hanno scongiurato che l'evento si trasformasse in una tragedia di ben più ampie proporzioni». Uno scenario di intervento complesso come quello del condominio di via Gorizia richiede senza dubbio l'intervento condiviso di tutti gli enti istituzionali preposti al soccorso. «Per il carattere prevalentemente tecnico di un'incendio - prosegue la nota dei pompieri - il coordinamento delle forze in campo è attribuito ai Vigili del fuoco; gli altri enti istituzionali si occupano degli aspetti prevalentemente sanitari (118) o di ordine pubblico nel caso delle forze dell'ordine». L'intervento è stato affrontato dai pompieri con 5 automezzi e una massiccia presenza di vigili del fuoco permanenti e volontari tra cui i capi squadra Gianpaolo Boni e Zino Gherardi, ma anche i vigili del fuoco Silvano Tombesi, Stefano Scarinzi e Roberto Della Pollina «che oltre a condurre direttamente le operazioni di salvataggio e di spegnimento dell'incendio, hanno garantito le necessarie azioni di supporto al personale intervenuto nella cosiddetta "area rossa"». «IL PERSONALE presente - conclude la nota - sarebbe stato comunque sufficiente a consentire l'evacuazione e il salvataggio di tutti gli occupanti dello stabile senza sovrapposizione di ruoli da altri operatori non vigili del fuoco, introdottisi spontaneamente nelle aree pericolose privi delle necessarie protezioni, con la conseguente necessità di ricorrere successivamente al ricovero al Pronto soccorso». Image: 20120318/foto/8260.jpg

taglio non più "invaso" da rifiuti e arbusti

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/03/2012

Indietro

BAGNARIA ARSA

Taglio non più invasivo da rifiuti e arbusti

Protezione civile e gruppi Ana all'opera per ripulire gli argini dello storico canale

BAGNARIA ARSA È iniziato ieri un intervento di pulizia straordinaria del canale Taglio, organizzato dai Comuni di Bagnaria Arsa e Palmanova. L'obiettivo è liberare da vegetazione e rifiuti il tratto di circa 1,2 km, compreso tra l'incrocio del Taj e la fortezza. Lo storico canale, scavato dai Veneziani all'inizio del XVII secolo con l'obiettivo di collegare la fortezza di Palma al mare, versa infatti in situazione di forte degrado. L'iniziativa, avviata grazie alla collaborazione dei Servizi idraulici della Regione, del Consorzio bonifica Bassa friulana e del Corpo forestale regionale, è resa possibile dall'opera dei volontari delle due squadre comunali di Protezione Civile e dei gruppi Ana. Il primo tratto interessato è quello compreso entro i confini di Bagnaria Arsa. L'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Zanfagnin: «Abbiamo raccolto le segnalazioni di alcuni cittadini circa il deterioramento della situazione del Taglio, dove da alcuni decenni non venivano effettuati interventi manutentivi di rilievo. Ringraziamo le istituzioni che hanno avallato l'iniziativa di pulizia e soprattutto i gruppi locali della Protezione Civile e degli Alpini, che hanno reso materialmente possibile l'intervento». La seconda tappa (sabato prossimo) riguarderà il tratto, affiancato dalla pista ciclabile, situato in Comune di Palmanova. I sindaci Tiussi e Martines: «Valuteremo, al termine di quest'intervento, la possibilità di avviare un progetto complessivo di riqualificazione delle rive di questo canale, che rappresenta un'importante traccia di storia per i nostri territori». (m.d.m.)

protezione civile, fondi per la sede

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

MORARO

Protezione civile, fondi per la sede

La Regione ha stanziato 20 mila euro: se ne discute in consiglio

MORARO Il consiglio comunale di Moraro è stato convocato dal sindaco, Alberto Pelos, per le 20 di venerdì prossimo, 23 marzo. L'esame e l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2012 rappresentano il punto all'ordine del giorno più importante in discussione. La giunta ha di recente adottato il piano finanziario indicando anche gli obiettivi amministrativi principali per l'anno in corso. Per quanto riguarda le opere pubbliche, il piano triennale 2012-2014 prevede come intervento più significativo il completamento della sede della Protezione civile. Si tratta di opere di rifinitura esterna e di sistemazione della strada d'accesso alla struttura con la realizzazione dell'illuminazione. La spesa prevista è di 20 mila euro, finanziata da un contributo della Protezione civile regionale. Nel corso della serata sarà data una risposta da parte del sindaco alla mozione presentata dal gruppo di minoranza dei Verdi nel consiglio comunale del 28 novembre 2011. Nella mozione la lista di opposizione chiedeva la revoca della nomina a responsabile degli Uffici finanziari del Comune di Moraro e delle deleghe attinenti all'assessorato amministrativo in materie finanziarie del vicesindaco, Umberto Colombo. Tra gli argomenti in esame anche l'approvazione della convenzione per il sostegno dell'attività dell'Istituto scolastico comprensivo di Cormons, ente del quale fa parte anche la scuola dell'infanzia di Moraro. Marco Silvestri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

adottato il progetto per sistemare via agreste

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 18/03/2012

Indietro

SAN VITO

Adottato il progetto per sistemare via Agreste

SAN VITO La giunta Di Bisceglie ha adottato un progetto di protezione civile per la sistemazione idraulica di una parte di via Agreste. Un intervento particolarmente atteso dai residenti: in occasione di piogge abbondanti, infatti, la carreggiata si allaga. L'intervento in questione sarà sottoposto all'approvazione, martedì, della conferenza di servizi formata da Comune, Regione, Protezione civile, Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici e altri enti interessati. Il progetto, redatto dal geometra Fabio Santin, comporterà una spesa di 80 mila euro. Interesserà i canali nella zona del Consorzio agrario. Lungo il fosso a cielo aperto nel rettilineo, ricalibrato alcuni anni fa (quando si posizionarono alcuni pali in legno che poi hanno ceduto), si collocherà una canaletta rettangolare aperta per tutta la sua lunghezza. In pratica, il fosso apparirà cementificato e quindi in grado di raccogliere più agevolmente le acque dal campo. Ne risulterà anche facilitata la manutenzione. Il piccolo fosso perpendicolare a quello menzionato, tra la proprietà Conturbia e il Consorzio agrario, grazie a scavi, sarà ricalibrato. Un terzo intervento consisterà nella realizzazione di un nuovo innesto con la tubazione scatolare esistente su via Agreste (una canaletta con apposita griglia). I lavori dovrebbero porre fine ai disagi lungo questa parte della strada. Non c'è ancora nelle previsioni, invece, un intervento dal lato opposto (quello nelle vicinanze della concessionaria d'automobili): anche in questo caso gli allagamenti della carreggiata, in occasione di forti piogge, risultano frequenti. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ⓔō³

esercitazione per salvare due sciatori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Esercitazione per salvare due sciatori

CHIUSAFORTE Le unità cinofile dei gruppi di soccorso alpino di Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia hanno effettuato un'esercitazione congiunta sulle nevi del passo Vrsic, nel territorio di Kranjska Gora, seguito dagli incontri svoltisi a Sella Nevea negli anni scorsi. Nell'attività di ricerca si sono alternate le unità cinofile delle tre nazioni con la partecipazione anche di una rappresentanza croata. Lo scenario dell'addestramento ha previsto il coinvolgimento di due sciatori, entrambi travolti da una valanga: il primo rimasto sepolto completamente da oltre un metro di neve, il secondo con soltanto un arto visibile oltre la coltre della slavina. L'esercitazione ha proprio voluto verificare se, tale situazione che percentualmente si ritrova in un numero significativo di incidenti avesse una certa influenza o meno sulle segnalazioni che i cani fanno dopo aver annusato l'odore della persona sotto la neve. Il Soccorso alpino friulano era rappresentato da due unità cinofile: Kesa, pastore tedesco di 5 anni proveniente dalla stazione Cnsas di Pordenone e Jack, di razza Kelpie, arrivato dalla stazione Cnsas di Forni Avoltri, con gli istruttori Daniele Mozzi e Ermes De Pol. Il gruppo è stato guidato dal presidente regionale Graziano Brocca e dal delegato Vladimiro Todesco. Al termine delle operazioni, si è svolto il consueto debriefing con le considerazioni sul lavoro svolto, durante il quale il presidente del Soccorso alpino sloveno, Igor Potocnic, ha ringraziato i partecipanti per la costruttiva collaborazione che si è instaurata tra le tre nazioni in merito all'attività di soccorso in montagna. (a.c.)

cinque morti su un barcone a Lampedusa torna l'emergenza

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 18/03/2012

Indietro

- *Attualità*

Cinque morti su un barcone A Lampedusa torna l'emergenza

Soccorso anche una donna incinta, ricoverati a Palermo con ustioni gravi alcuni dei sopravvissuti L'Alto commissariato per i rifugiati: «In arrivo una nuova ondata di sbarchi». Ieri salvati in 300

ROMA L'allarme è arrivato in piena notte da un telefono satellitare: 5 morti su un gommone alla deriva stipato di migranti. Con la prima tragedia del 2012, torna l'emergenza sbarchi nel Canale di Sicilia. «C'è una nuova ondata in arrivo» avverte l'Unhcr mentre il ministro della Salute invia sull'isola una task force di medici e mediatori. Sul barcone di 7 metri, individuato e soccorso a circa ottanta miglia a sud di Lampedusa, si trovavano in tutto 56 migranti di provenienza sub-sahariana, partiti dalle coste libiche. A causa di una avaria al motore, hanno inviato un Sos alla centrale operativa della Guardia costiera italiana. Data la posizione del natante in acque libiche, sono state avvisate le autorità competenti del Paese nordafricano impossibilitate però a intervenire. L'intervento di soccorso è stato quindi condotto dall'Italia. Tutti in precarie condizioni di salute, i profughi sono stati imbarcati sul pattugliatore della Guardia di Finanza e su una motovedetta della Guardia Costiera. Un extracomunitario, particolarmente grave, è stato soccorso da un elicottero di stanza sulla nave militare Bettica. Nella zona è stato dirottato anche un rimorchiatore d'altura. I sopravvissuti sono stati trasferiti a Lampedusa dove è stata allestita una struttura di primo intervento. 19 (14 uomini e 5 donne) quelli in condizioni più critiche: cinque di loro sono stati trasferiti in elisoccorso negli ospedali palermitani. Quattro hanno bruciature chimiche, cioè causate dal contatto con il carburante. Tra loro un quindicenne con ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo. Un'altra persona ha invece ingerito del liquido tossico durante la traversata, probabilmente per dissetarsi. Agli altri, tra cui una donna al quarto mese di gravidanza, sono stati riscontrati sintomi di ipotermia e disidratazione. Mentre la procura di Agrigento apriva un'inchiesta, altre carrette del mare stavano già solcando il Mediterraneo. Dopo che venerdì erano sbarcati a Lampedusa 54 migranti, tra cui quattro bambini, ieri almeno altre quattro imbarcazioni erano in navigazione dalla Libia: quasi 300 i profughi salvati nel canale di Sicilia. Secondo Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, bisogna attendersi una nuova ondata di sbarchi: «È fisiologico - ha spiegato - con l'arrivo della bella stagione». Un allarme che ha visto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, attivare subito una task force costituita da medici, infermieri e mediatori culturali da inviare a Lampedusa. E mentre si consumava l'ennesima tragedia del mare, non è mancato anche il rischio di un nuovo incidente diplomatico con Malta per il rifiuto di quest'ultima di prestare soccorso. (m.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'infermiere di comunità svuota i pronto soccorso

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 18/03/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

L infermiere di comunità svuota i Pronto soccorso

Sperimentazione riuscita. Tra il 2009 e il 2011 gli accessi agli ospedali di Latisana e Palmanova sono diminuiti del 18% rispetto al triennio precedente

palmanova

L opposizione: periodico comunale fazioso

«Il periodico comunale è fazioso, presenta solo una celebrazione di ciò che fa la maggioranza, per noi c'è poco spazio».

La minoranza consiliare del Pdl e Indipendenti, con Luca Marzucchi (foto) e Antonio Di Piazza, contesta il periodico *Informazioneincomune*, sia a livello redazionale, sia per i contenuti. La minoranza, a parere dei due consiglieri, dovrebbe essere più rappresentata in questa pubblicazione, con adeguati spazi, visto che il periodico viene sostenuto con il denaro delle casse comunali e non relegata, come invece avviene, in qualche angolo interno dei servizi che hanno poca visibilità.

«Vorremmo sapere anche quale sia il rapporto che regola la direzione - affermano Marzucchi e Di Piazza - perché, all'interno del comitato redazionale vorremmo avere anche un nostro rappresentante. Se questo periodico è la voce del Comune, anche noi facciamo la nostra parte e vogliamo esprimere le nostre idee ai cittadini che ci hanno eletto». Già alla prima uscita di *Informaincomune* l'opposizione consiliare aveva espresso rimostranze al direttore responsabile in quanto la scelta del sindaco Francesco Martines era caduta su Silvia Savi, segretaria del Pd locale. Durante una seduta del Consiglio, il sindaco Martines aveva chiarito la questione e sottolineato che non erano previsti compensi per il comitato di redazione intero. «Riporteremo la questione in aula - sostengono ancora i due portavoce dei gruppi di opposizione - perché vogliamo ribadire che il periodico è retto da denaro pubblico, di tutti i cittadini di Palmanova, quindi anche da quella parte di persone che ci sostengono e hanno il diritto di conoscere quanto facciamo anche noi e cosa abbiamo da dire, visto che queste pagine entrano in tutte le case del territorio comunale».

«Nell'ottica del riassetto della sanità in Friuli Venezia Giulia e dell'obiettivo di rafforzare i servizi sul territorio, va progressivamente ampliato il modello dell'infermiere di comunità, per la dimostrata capacità di questa figura di ridurre gli accessi al pronto soccorso, nonché quale filtro efficace ai ricoveri ospedalieri». Lo afferma il presidente della Regione, Renzo Tondo, nella sua veste di assessore alla Salute, commentando i positivi risultati di 10 anni di sperimentazione di questa modalità di assistenza territoriale, avviata sperimentalmente a partire dal 2001 nell'ambito dei Distretti dell'Ass 5 Bassa Friulana, che gestisce anche gli ospedali di Palmanova e Latisana. Nel triennio 2009-2011 nei due nosocomi si sono infatti registrati 79.397 accessi al pronto soccorso con codice bianco (nessuna urgenza), a fronte delle 97.282 richieste del triennio 2005-2007, con una riduzione di 17.885 accessi, pari ad un meno 18,3%. Nel 2011 le persone che si sono recate al pronto soccorso dei due ospedali, per codice bianco, sono state 4.742 in meno rispetto al 2009. Pur sottolineando che una maggiore appropriatezza del ricorso al pronto soccorso deriva dalla somma di diversi fattori e di specifiche strategie messe in campo dalle Aziende sanitarie, e che per questa ragione il trend è generalmente in calo in tutta la regione, il presidente Tondo rileva come la presenza dell'infermiere di comunità, sia ambulatorialmente che a domicilio, riduce il ricorso all'ospedale. Le persone più fragili, perché malate croniche o semplicemente anziane, sono tenute sotto controllo nel lungo termine. Anche l'infermiere può rilevare precocemente eventuali segni di aggravamento di una patologia e allertare il medico di famiglia. «È un brillante esempio di medicina e assistenza di iniziativa - spiega Tondo - centrata non più sull'ospedale, ma su servizi territoriali più vicini alle esigenze e ai bisogni socio-sanitari della popolazione». Latisana e Palmanova fanno registrare il più basso tasso di ospedalizzazione regionale, cui si accompagna il più alto indice di copertura assistenziale degli anziani (over 65 e over 75). Infermiere di comunità, dunque, come promotore della continuità assistenziale e dell'integrazione socio-sanitaria, in collaborazione con i professionisti e gli operatori del territorio. Ma anche come elemento chiave nella presa in carico dei pazienti dimessi dall'ospedale, in stretto

l'infermiere di comunità svuota i pronto soccorso

rapporto con i medici di famiglia e gli assistenti sociali dei Comuni. Insomma un professionista che, conclude Tondo, può dare risposte efficaci ad alcuni obiettivi che la Regione si è data per modernizzare e rendere più omogenei i servizi sanitari e sociali: rafforzamento dei servizi territoriali, presa in carico integrata delle persone con malattie croniche e disabilità, potenziamento degli interventi domiciliari, ricorso all'ospedale per vere emergenze e patologie acute.

L'infermiere di comunità è un progetto proposto con impegno e passione dalla dirigente infermieristica dell'Ass 5, Mara Pellizzari, e dai suoi collaboratori. Sono state progressivamente attivate 21 stazioni di infermiere di comunità, a fronte delle 23 previste, con una copertura di 29 comuni su 31 (mancano Latisana e San Giorgio). Nel 2011 l'iniziativa è stata premiata dal ministero della Salute come uno dei 10 migliori progetti d'Italia, nell'ambito di una ricerca promossa dalla Bocconi sul tema I driver di sviluppo dei servizi territoriali .

cinque morti su un barcone a Lampedusa torna l'emergenza

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 18/03/2012

Indietro

- *Attualit`*

Cinque morti su un barcone A Lampedusa torna l'emergenza

Soccorso anche una donna incinta, ricoverati a Palermo con ustioni gravi alcuni dei sopravvissuti L'Alto commissariato per i rifugiati: «In arrivo una nuova ondata di sbarchi». Ieri salvati in 300

ROMA L'allarme è arrivato in piena notte da un telefono satellitare: 5 morti su un gommone alla deriva stipato di migranti. Con la prima tragedia del 2012, torna l'emergenza sbarchi nel Canale di Sicilia. «C'è una nuova ondata in arrivo» avverte l'Unhcr mentre il ministro della Salute invia sull'isola una task force di medici e mediatori. Sul barcone di 7 metri, individuato e soccorso a circa ottanta miglia a sud di Lampedusa, si trovavano in tutto 56 migranti di provenienza sub-sahariana, partiti dalle coste libiche. A causa di una avaria al motore, hanno inviato un Sos alla centrale operativa della Guardia costiera italiana. Data la posizione del natante in acque libiche, sono state avvisate le autorità competenti del Paese nordafricano impossibilitate però a intervenire. L'intervento di soccorso è stato quindi condotto dall'Italia. Tutti in precarie condizioni di salute, i profughi sono stati imbarcati sul pattugliatore della Guardia di Finanza e su una motovedetta della Guardia Costiera. Un extracomunitario, particolarmente grave, è stato soccorso da un elicottero di stanza sulla nave militare Bettica. Nella zona è stato dirottato anche un rimorchiatore d'altura. I sopravvissuti sono stati trasferiti a Lampedusa dove è stata allestita una struttura di primo intervento. 19 (14 uomini e 5 donne) quelli in condizioni più critiche: cinque di loro sono stati trasferiti in elisoccorso negli ospedali palermitani. Quattro hanno bruciature chimiche, cioè causate dal contatto con il carburante. Tra loro un quindicenne con ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo. Un'altra persona ha invece ingerito del liquido tossico durante la traversata, probabilmente per dissetarsi. Agli altri, tra cui una donna al quarto mese di gravidanza, sono stati riscontrati sintomi di ipotermia e disidratazione. Mentre la procura di Agrigento apriva un'inchiesta, altre carrette del mare stavano già solcando il Mediterraneo. Dopo che venerdì erano sbarcati a Lampedusa 54 migranti, tra cui quattro bambini, ieri almeno altre quattro imbarcazioni erano in navigazione dalla Libia: quasi 300 i profughi salvati nel canale di Sicilia. Secondo Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, bisogna attendersi una nuova ondata di sbarchi: «È fisiologico - ha spiegato - con l'arrivo della bella stagione». Un allarme che ha visto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, attivare subito una task force costituita da medici, infermieri e mediatori culturali da inviare a Lampedusa. E mentre si consumava l'ennesima tragedia del mare, non è mancato anche il rischio di un nuovo incidente diplomatico con Malta per il rifiuto di quest'ultima di prestare soccorso. (m.v.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

alpinista triestino cade in val rosandra lo salva l'elicottero

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

Data: 18/03/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Alpinista triestino cade in Val Rosandra Lo salva l'elicottero

TRIESTE Lì per lì il pensiero, il peggiore, è andato dritto alla parete di fronte, ai piedi del Cippo Comici, dove tre giorni prima aveva perso la vita il 20enne Igor Slavich. Sembrava che la Val Rosandra, nei suoi assaggi primaverili, avesse un che di maledetto. In breve, però, un simile pensiero è stato scongiurato: quella che ieri si era profilata come una possibile seconda tragedia nel giro di 72 ore si è risolta sì in un'operazione di salvataggio con tanto di corsa dell'elicottero verso l'ospedale di Cattinara ma da dove sono usciti segnali rassicuranti. Si è salvato infatti - e non ha salvato solo la vita ma, a quanto constatato, anche la padronanza delle gambe - il giovane climber triestino precipitato di schiena, dopo un volo di 10, forse anche 15 metri, da una falesia delle cosiddette Concave, sotto il casello ferroviario di Bottazzo, sul versante della Vedetta San Lorenzo. R.M., 34 anni, stava arrampicando in compagnia di due amici. Mentre tracciava la via, da primo, gli si è staccato dalla mano un appiglio. E, nel contempo, ha funzionato poco o nulla - a quanto è stato riferito - lo stesso freno scorrevole lungo la corda che avrebbe dovuto assicurarlo da terra. Una doppia sfortuna, dunque, risarcita tuttavia da un esito non fatale della caduta, benché questa sia avvenuta proprio su terreno roccioso. L'alpinista, in effetti, oltre a procurarsi una lunga ferita a un braccio - tagliatogli presumibilmente da uno spuntone che sporgeva dalla parete mentre, d'istinto, tentava di aggrapparsi - ha accusato una fortissima contusione alla schiena. Ma R.M. non ha mai perso conoscenza e, nonostante il dolore e lo choc, pur senza alzarsi ha dimostrato di riuscire a muovere gli arti. Gli amici hanno subito allertato il 118, che a sua volta ha messo in moto i volontari del Soccorso alpino e gli specialisti del Saf, il nucleo Speleo-alpino-fluviale dei Vigili del fuoco (nonché i carabinieri di Muggia per i verbali di legge) i quali hanno convenuto di fare intervenire l'elisoccorso. La barella col ferito, accompagnata da un uomo del Soccorso alpino e da un medico del Servizio 118, è stata agganciata a un verricello calato dall'elicottero per 10 metri. Poi il velivolo si è diretto a Cattinara. (p.r.)

protezione civile: debutto a monticelli

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Protezione civile: debutto a Monticelli

MONTICELLI PAVESE Con sette volontari, sindaco compreso, tra i quali due donne ed età tra i 45 anni e i 65 anni, è nato il nuovo gruppo di Protezione civile di Monticelli Pavese. Con presupposti già molto seri. La formazione è avvenuta tramite corsi all'Apolf di Pavia, dove hanno ottenuto l'abilitazione allo svolgimento del servizio di volontario nei gruppi comunali, provinciali e nelle associazioni riconosciute. Ma i 7 volontari hanno potuto anche assistere a lezioni tenute da istruttori del 118 e del 115 che hanno illustrato le tecniche di soccorso sanitario, di ricerca dei dispersi nelle varie situazioni che si possono creare in seguito a eventi calamitosi. Il sindaco Enrico Berneri dice: «Ho voluto partecipare anch'io visto che sarò anche, come prevede la normativa, responsabile dell'unità di protezione civile locale».

CEò³

Protezione civile convegno su sicurezza::Oggi appuntamento per...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **17/03/2012**

Indietro

Acqui

Protezione civile convegno su sicurezza **[R. AL.]**

Oggi appuntamento per il mondo della protezione civile: ad Acqui, nella sala convegni ex Kaimano, in via Maggiorino Ferraris 5, dalle 9,30 convegno «Il volontariato di Protezione civile e la sicurezza», organizzato dalla Provincia, dal Dipartimento di Protezione civile, dal Comune di Acqui e dall'Associazione nazionale Disaster manager. Fra i relatori Roberto Giarola, dirigente dell' Ufficio Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile.

Protezione civile festa in piazza::Un fine settimana all...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **17/03/2012**

Indietro

Aosta

Protezione civile festa in piazza

Un fine settimana all'insegna della Protezione civile. L'Anpas ha promosso per oggi una giornata di promozione dell'attività. I volontari saranno in piazza Chanoux ad Aosta dalle 10 alle 18. Saranno mostrate al pubblico le attrezzature e sarà possibile visitare la mostra fotografica «Protezione civile in Abruzzo». In piazza daranno spettacolo anche i cani del Rescue Team Vallée d'Aoste, che sono utilizzati per il salvataggio in acqua. La giornata è finalizzata anche alla raccolta di fondi che saranno destinati all'acquisto delle divise attraverso una lotteria, la cui estrazione è stata rinviata al 25 marzo.

Turisti bloccati sulla funivia Brividi (simulati) in quota::Un guasto al motore e...

Stampa, La (Biella)

""

Data: 17/03/2012

Indietro

Turisti bloccati sulla funivia Brividi (simulati) in quota

Spettacolare esercitazione dei vigili del fuoco sui cavi del Mucrone EMANUELA BERTOLONE

OROPA

Le immagini del soccorso In senso orario i vigili del fuoco che si calano dalla stazione per raggiungere la cabina scivolando sui cavi per poi liberare i passeggeri [MICHELETTI]

Un guasto al motore e qualche minuto dopo le 10,20 la funivia di Oropa-lago si blocca a 115 metri dalla cima: quattro persone più il conducente rimangono intrappolate a 23 metri da terra. Emergenza simulata, ieri mattina, per i vigili del fuoco, che hanno «costruito» un'esercitazione sull'ipotetico black out dell'impianto. Mobilitati 10 uomini suddivisi in 3 squadre, affiancati dal Coordinamento provinciale e la Protezione civile di Biella con 8 e 9 uomini.

Dopo l'allarme, sono stati organizzati i soccorsi: 2 vigili del fuoco hanno coordinato dalla base, altri 2 hanno raggiunto l'interno della cabina e uno ha atteso i passeggeri a terra. «Il numero di uomini che arrivano sui luoghi dell'emergenza varia in base alle persone da salvare - spiega Andrea Bozzo, vicedirigente del comando provinciale -. In questo caso gli intrappolati nella cabina erano 4». Dopo essersi imbragati ed aver agganciato i moschettoni di sicurezza, i soccorritori sono riusciti a calarsi alle 10,45. Per più di 100 metri sono scivolati lungo la fune che sorregge la cabina: pur sapendo di assistere a una simulazione, in molti hanno trattenuto il fiato nel vedere i vigili del fuoco sospesi nel vuoto, con i cavi che oscillavano per le raffiche di vento. Inevitabile il sospiro di sollievo quando, 15 minuti dopo, sono riusciti a raggiungere la cabina passando dalla piccola apertura che si trova sul tettuccio, generalmente usata dai tecnici per le manutenzioni. Una volta dentro, un soccorritore ha imbragato il primo passeggero, mentre il collega era impegnato a calare le funi dalla botola sul pavimento. Erano le 11,20 quando il primo passeggero ha toccato terra. Appena arrivato, gli è stata immediatamente tolta l'imbragatura per riportarla sulla funivia tramite la corda utilizzata come ascensore; a intervalli di 10 minuti anche gli altri sono stati fatti scendere. «Non abbiamo mai più di due imbragature dice ancora Bozzo -. La cabinovia trasporta al massimo 32 persone. Imbragarne una per volta è più che sufficiente».

Nel frattempo la seconda cabina è rimasta bloccata poche decine di metri dopo la partenza a valle. Più semplici in questo caso le operazioni: rimossa la porta d'emergenza, i passeggeri sono stati evacuati con un carrello in grado di trasportarne sino a 8 per volta.

Ma in caso di reale emergenza, che cosa sarebbe cambiato? «Nulla a livello di intervento - conclude il vicedirigente -. Verrebbe allertato l'elicottero proveniente da Torino, che in 20 minuti può arrivare nel piazzale di Oropa e trasportare le squadre di soccorso sul luogo dell'incidente. L'unico vero pericolo potrebbe essere il brutto tempo che renderebbe impossibile il volo. Si dovrebbe arrivare in cima o con i "gatti delle nevi" o a piedi allungando però notevolmente i tempi di soccorso».

LE SQUADRE All'operazione hanno partecipato 10 uomini del comando provinciale

LA CABINA Si è fermata a 115 metri dalla cima con a bordo 4 passeggeri e l'operatore

Costigliole, cento volontari puliranno il torrente Varaita::Venti gruppi di Prote...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 17/03/2012

Indietro

AMBIENTE. OGGI E DOMANI I GRUPPI DI PROTEZIONE CIVILE

Costigliole, cento volontari puliranno il torrente Varaita

Previsti interventi su canali di scolo delle acque piovane sentieri e strade ANDREA GARASSINO

COSTIGLIOLE

Un precedente intervento dei volontari di Protezione civile

Venti gruppi di Protezione civile. Dodici cantieri. Oltre cento volontari. Saranno i protagonisti delle due giorni «Comune in sicurezza», oggi e domani, a Costigliole. Si tratta dell'ottava edizione dell'esercitazione di Protezione civile nel paese all'imbocco della Val Varaita. «Gli interventi - spiegano dal municipio - si concentreranno in alcuni punti dell'alveo del torrente Varaita, nella pulizia dei canali di scolo delle acque piovane che si riversano verso il centro abitato, in alcuni sentieri e strade collinari e in altre aree del territorio comunale». I 13 volontari del gruppo di Costigliole, coordinati da Tullio Mastroilli (in carica dal 1996) saranno supportati dai «colleghi» dell'Ana di Barge, Envie, Rifreddo, Verzuolo, dell'Aib di Manta, Rossana, Paesana e dalle sezioni di Protezione civile di Bellino, Piasco, Revello, Venasca, Lagnasco, Cardè.

Ci sono anche «invitati speciali»: i gruppi di Caraglio, Castagnito, Bra, Narzole, Busca, Tarantasca, Centallo e Villafalletto e quello di Locate di Triulzi, paese di oltre 9000 abitanti in provincia di Milano. «Gli amici lombardi dice Mastroilli volevano esercitarsi nella pulizia dei torrenti perché questo genere di "prove" non viene effettuato nella loro zona. Così, molto volentieri, li accoglieremo per il fine settimana».

Tutti i volontari si troveranno stamane alle 8 nella sede costigliolese, alle spalle delle scuole medie. Lì sarà allestito il campo base con la cucina e l'area mensa. I lavori saranno portati avanti per tutto il giorno. Domani, poi, volontari ancora nei cantieri fino alle 12. A quell'ora è previsto il pranzo conclusivo. Poi l'arrivederci all'edizione 2013.

«L'obiettivo di gran parte dei nostri cantieri precisa Mastroilli è la pulizia dei corsi d'acqua: è necessario togliere alberi ed arbusti troppo vicini alle sponde perché potrebbero cadere nell'acqua e formare "tappi" in prossimità di ponti o restringimenti e quindi facilitare allagamenti dei centri abitati e delle case. Tutto quanto faremo, comunque, sarà concordato con la Forestale».

Il sindaco di Costigliole Milva Rinaudo, titolare della delega alla Protezione civile: «Crediamo da sempre in queste iniziative e portiamo avanti questa sinergia con i volontari del nostro gruppo comunale nell'ottica delle prevenzione territoriale».

Ⓔ⓪³

A lezione di montaggio tende::Lezioni di montaggio ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **17/03/2012**

Indietro

SALUZZO

A lezione di montaggio tende [A. G.]

Lezioni di montaggio tende e segreteriadi campo. Le impartisce oggi e domani la Protezione civile regionale dell'Anpas Piemonte, a Saluzzo, nellasededellaCroce Verde, in via Volontari del Soccorso 2. È la prima edizione in provincia. «Il corso spiegano gli organizzatori -, prevede oltre alle lezioni in aula, la simulazione di un campo di Protezione civile con il montaggio e smontaggio delle tende secondo gli standard di sicurezza, le corrette procedure e le tempistiche richieste. Inoltre, la gestione di una segreteria di campo in una situazione d'emergenza di Protezione civile comporta una notevole responsabilità ed è fondamentale la formazione». Oggi volontari al lavoro dalle 9 alle 19,30.Domani9-13.

Allarme a Tecnoacque Ma è un'esercitazione della Protezione civile::L'ultimo esempio è...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **17/03/2012**

Indietro

OMEGNA. IERI NEGLI IMPIANTI DI CRUSINALLO

Allarme a Tecnoacque Ma è un'esercitazione della Protezione civile

Nello stabilimento sperimentato il piano di sicurezza per le emergenze [V. A.]

I volontari di Protezione civile coinvolti nell'esercitazione

L'ultimo esempio è di ieri. Poco dopo le undici è suonata una sirena di allarme nello stabilimento di Tecnoacque di Crusinallo. Niente paura: è un finto allarme. O meglio è stata solo un'esercitazione. Una delle tante che coinvolgeranno, fra gli altri, anche i volontari della Protezione civile di Omegna che da anni si occupano degli interventi di emergenza sul territorio della Valle Strona.

«Dal 2008 l'amministrazione comunale ha svolto un'intensa attività per la costituzione delle strutture utili alla gestione del servizio di Protezione civile - dice il sindaco di Omegna Antonio Quareta - a tal proposito è stata affidata all'assessore Stefano Strada la delega alla sicurezza e nominato il comandante della polizia municipale Remo Piumarta come responsabile del coordinamento del gruppo».

Grazie a un finanziamento regionale e della Cariplo di 500 mila euro, due anni fa è stata realizzata una palazzina come sede del ComCoi, Centro operativo misto e Centro operativo intercomunale. La struttura sorge nella stessa area in cui ci sono già i volontari del soccorso e i vigili del fuoco costituendo così un polo per le attività di emergenza.

«Dal canto nostro come amministrazione abbiamo provveduto soprattutto a dotare il reparto di idonee attrezzature - aggiunge l'assessore Strada - una Panda 4x4, un Pick-up, un generatore di corrente, due palloni aereoilluminanti, tende, decespugliatori e, in concorso con aziende del territorio, anche di tutto l'occorrente per preparare cibo e ristoro in caso di necessità».

Il gruppo di Protezione civile è composto attualmente da ventisei volontari impegnati su più fronti. Nel 2011 hanno fatto oltre 40 interventi, comprese le manifestazioni quali la festa di san Vito.

«Il nostro obiettivo è la prevenzione - dice il comandante Piumarta - per questo motivo andiamo anche a far lezioni nelle scuole elementari. Possiamo dire che adesso, grazie a questi volontari, Omegna è una città più sicura».

In tempi di risorse riscalate, il gruppo ha avuto un altro finanziamento di 15 mila euro della Cr Torino. Verranno acquistati gli arredi necessari al Com. I volontari lanciano, infine, un appello affinché altre persone si uniscano alle attività del gruppo.

Il gruppo è composto da 26 volontari Nel 2011 hanno fatto quaranta interventi

cinque cadaveri su un gommone

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/03/2012

Indietro

- *Attualità*

Cinque cadaveri su un gommone

In arrivo una nuova ondata di sbarchi. Ieri salvati in trecento

ROMA. L'allarme è arrivato in piena notte da un telefono satellitare: 5 morti su un gommone alla deriva stipato di migranti. Con la prima tragedia del 2012, torna l'emergenza sbarchi nel Canale di Sicilia. «C'è una nuova ondata in arrivo» avverte l'Unhcr mentre il ministro della Salute invia sull'isola una task force di medici e mediatori.

Sul barcone di 7 metri, individuato e soccorso a circa ottanta miglia a sud di Lampedusa, si trovavano in tutto 56 migranti di provenienza sub-sahariana, partiti dalle coste libiche. A causa di una avaria al motore, hanno inviato un Sos alla centrale operativa della Guardia costiera italiana. Data la posizione del natante in acque libiche, sono state avvisate le autorità competenti del Paese nordafricano impossibilitate però a intervenire. L'intervento di soccorso è stato quindi condotto dall'Italia. Tutti in precarie condizioni di salute, i profughi sono stati imbarcati sul pattugliatore della Guardia di Finanza e su una motovedetta della Guardia Costiera. Un extracomunitario, particolarmente grave, è stato soccorso da un elicottero di stanza sulla nave militare Bettica. Nella zona è stato dirottato anche un rimorchiatore d'altura. I sopravvissuti sono stati trasferiti a Lampedusa dove è stata allestita una struttura di primo intervento. 19 (14 uomini e 5 donne) quelli in condizioni più critiche: cinque di loro sono stati trasferiti in elisoccorso negli ospedali palermitani. Quattro hanno bruciature chimiche, cioè causate dal contatto con il carburante. Tra loro un quindicenne con ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo. Un'altra persona ha invece ingerito del liquido tossico durante la traversata, probabilmente per dissetarsi. Agli altri, tra cui una donna al quarto mese di gravidanza, sono stati riscontrati sintomi di ipotermia e disidratazione. Mentre la procura di Agrigento apriva un'inchiesta, altre carrette del mare stavano già solcando il Mediterraneo. Dopo che venerdì erano sbarcati a Lampedusa 54 migranti, tra cui quattro bambini, ieri almeno altre quattro imbarcazioni erano in navigazione dalla Libia: quasi 300 i profughi salvati nel canale di Sicilia.

Secondo Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati, bisogna attendersi una nuova ondata di sbarchi: «È fisiologico - ha spiegato - con l'arrivo della bella stagione». Un allarme che ha visto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, attivare subito una task force costituita da medici, infermieri e mediatori culturali da inviare a Lampedusa. E mentre si consumava l'ennesima tragedia del mare, non è mancato anche il rischio di un nuovo incidente diplomatico con Malta per il rifiuto di quest'ultima di prestare soccorso. Un aereo delle forze armate maltesi si è alzato in volo nel pomeriggio per una ricognizione nel Canale di Sicilia, al confine con le acque libiche. Sarebbero giunte almeno cinque segnalazioni. Intanto le autorità di La Valletta non hanno fornito altre informazioni sul motopesca francese, con equipaggio tunisino, fermo nel Canale di Sicilia dopo avere soccorso 74 somali a bordo di un barcone alla deriva. (m.v.)

Passo Rolle, ciclista travolto da tre cervi: soccorso dall'elicottero

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Passo Rolle, ciclista travolto da tre cervi: soccorso dall'elicottero"

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

Passo Rolle, ciclista travolto da tre cervi: soccorso dall'elicottero

Siror - L'incidente è avvenuto sulla ss. 50 del Passo Rolle, 2 km prima del bivio per il Valles, nel primo pomeriggio di sabato. Il ciclista cinquantenne ha avuto la peggio nello scontro, finendo all'ospedale S. Chiara, gli animali invece si sono dati alla fuga

Poteva avere conseguenze tragiche, l'investimento del ciclista poco lontano da passo Rolle. Una zona molto pericolosa anche di notte in auto - per la massiccia presenza di cervi e animali - che attraversano la sede stradale improvvisamente. Fortunatamente se la dovrebbe cavare con tanta paura e molte botte, R.B., classe 1961, originario di Voghera (PV). L'uomo, che stava trascorrendo un periodo di vacanza a Moena, in sella alla sua bicicletta in direzione Passo Rolle - Predazzo, è stato investito improvvisamente da tre cervi che hanno invaso la strada, investendo in pieno il ciclista. Gli animali hanno saltato dal muraglione posto a monte della strada per attraversare, proprio mentre il ciclista transitava. L'uomo è rovinato a terra: soccorso da personale del 118 ed elitrasmportato al s. Chiara di Trento per trauma cranico in condizioni di "codice giallo", gli animali si sono dati alla macchia, presumibilmente illesi. La bicicletta da corsa dell'infortunato e' custodita presso la caserma della Guardia di finanza di passo Rolle.

di redazione online

17/03/2012